

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 30 Ottobre 2014**

I lavori iniziano alle ore 20:45, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Pellino Enzo
- 4) Vitagliano Carlo
- 5) Del Prete Francesco
- 6) Parolisi Raffaele
- 7) Capasso Raffaele
- 8) Pezzella Giuseppe
- 9) Lupoli Luigi
- 10) Costanzo Orazio
- 11) Capasso Pasquale
- 12) Grimaldi Luigi
- 13) Aveta Pasquale
- 14) Cesaro Nicola
- 15) Pezzullo Carmine
- 16) Pezzullo Camillo
- 17) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Del Prete Marco Antonio
- 6) Ruggiero Vincenzo
- 7) Limatola Sossio
- 8) Del Prete Pasquale
- 9) D'Ambrosio Giuseppe
- 10) Grimaldi Teore Sossio
- 11) Del Prete Giuseppe
- 12) Granata Michele
- 13) Giametta Sirio
- 14) Alborino Gennaro

Il Presidente: 18 presenti. La seduta è valida. Nomina scrutatori: Franco Del Prete, Luigi Lupoli e Carmine Pezzullo...

Consigliere Enzo Pellino: (fuori microfono) siamo 17.

Il Presidente: non ho contato io, ha contato la segretaria, l'ufficio di presidenza. Secondo l'ufficio di presidenza 18...

Consigliere Enzo Pellino: (fuori microfono) e penso che non ci troviamo...

Il Presidente: allora gli scrutatori a rapporto: Franco Del Prete, Luigi Lupoli e Carmine Pezzullo. Dottoressa, avete un attimo il foglio? Ok. Del Prete Marco Antonio non c'è dottoressa. A posto. Sostituisco come scrutatore Franco Del Prete con Enzo Pellino, che vedo molto attento stasera. Quindi 17, ha ragione.

Ci sono alcune comunicazioni alla presidenza e pure alcune interrogazioni pervenute.

Cominciamo prima con le comunicazioni. "Al sindaco dott. Francesco Russo, al Presidente del Consiglio Comunale Luigi Grimaldi, al Segretario Generale, sede. Comunicazione. I sottoscritti consiglieri comunali ing.

Andrea Della Volpe, dott. Gennaro Alborino, Avv. Camillo Pezzullo. Con il presente atto dichiarano di costituire un nuovo gruppo politico denominato <<Popolari per Frattamaggiore>>, designando capogruppo il consigliere comunale Alborino Gennaro nel rispetto del regolamento comunale vigente. Frattamaggiore 30 ottobre 2014. Della Volpe, Camillo Pezzullo, Alborino Gennaro".

Entra in aula anche il consigliere Di Marzo Aniello.

"Al Presidente del Consiglio Comunale e per conoscenza al sindaco ed i consiglieri comunali. Oggetto: comunicazione nascita circolo territoriale Sinistra Ecologia e Libertà. Egregio Presidente approfitto della disponibilità sua e di tutta l'Assise Comunale per mettere a conoscenza l'assemblea cittadina di una novità che reputo sia sostanziale ed importante sia per Frattamaggiore sia per il Centrosinistra. Colgo l'occasione per informare il Consiglio Comunale che è in fase di organizzazione una manifestazione pubblica durante la quale il circolo di SEL di Frattamaggiore si presenterà ufficialmente alla città alla presenza di partiti di Centrosinistra, di consiglieri comunali e dei vertici istituzionali al fine di contribuire per dare un contributo concreto al dibattito sulla risoluzione dei problemi del territorio. Questa sera 30 ottobre si è tenuta a Frattamaggiore l'assemblea del nuovo circolo territoriale di Sinistra Ecologia e Libertà alla presenza dei delegati del partito provinciale e regionale Raffaele Cimmino, Tonino Scala. Quest'ultimo pure responsabile del Dipartimento di legalità di Sinistra Ecologia e Libertà. I compagni della sezione Enrico Berlinguer hanno scelto me come segretario del circolo territoriale. Il segretario della sezione di Frattamaggiore Pino Grassia".

Poi c'è un prelevamento dal fondo di riserva ordinario. "Comunicazione al Consiglio Comunale. Come è noto gli enti locali in esecuzione all'Art. 166 del Testo Unico 267/2000 iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva con inferiore a 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. In virtù di tale dettame la Giunta Comunale con deliberazione N. 113 del 9 ottobre 2014, giuridicamente efficace, ad oggetto: prelevamento dal fondo di riserva ordinario corrente per la liquidazione delle competenze all'Avv. Francesco Capasso per l'esercitata transazione ricorso ex Art.700, ha disposto di autorizzare il prelevamento di 3.362 dal capitolo 2480 -fondo di riserva ordinario- per impinguare il capitolo 138 -spese per liti-. Tale disposto trovava ragion d'essere in quanto l'indicato capitolo di spesa risultava insufficiente ad assicurare la causale indicata. Rimetto pertanto in allegato copia della delibera su indicata con invito a comunicare detto prelevamento all'organo consiliare nella prossima adunanza".

Abbiamo un altro prelevamento dal fondo di riserva ordinario, sempre per gli stessi motivi. "In virtù di tale dettame la Giunta Comunale con deliberazione N. 123 del 29 ottobre 2014, giuridicamente efficace, ad oggetto: prelevamento dal fondo di riserva ordinario impinguamento del capitolo 2035, istituzione servizio navetta, ha disposto di autorizzare il prelevamento di somme euro 2.500 dal capitolo 2480 per impinguare il citato capitolo 2035. Tale disposto ha trovato ragion d'essere in quanto sull'indicato capitolo di spesa non risultava alcuna disponibilità per l'espletamento servizio navetta avvenuto in occasione della commemorazione dei defunti per i giorni 1 e 2 novembre 2014".

"Delibera di Consiglio Comunale N. 30 del 2 ottobre 2014. Chiarimenti, errata corrige. In riscontro alla nota prot. N.2389 del 24/10/2014 a firma del consigliere comunale Pellino si comunica che nella stesura del testo dell'Art. 11 delle norme tecniche di attuazione coordinato con l'emendamento approvato dal Consiglio Comunale, il periodo "i progetti di opere e di attrezzature per le quali il presente articolo prevede la possibilità di realizzare a cura dei privati sono approvati dalla Giunta Comunale previo parere degli organi tecnici dell'amministrazione" posto alla fine della prima pagina della versione allegata alla proposta di deliberazione è saltato nella pagina successiva. Nella stesura finale del deliberato per mero errore materiale rispetto al testo allegato alla proposta di deliberazione è stata sostituita solo la prima pagina con le correzioni apportate lasciando immutata la seconda pagina, prima quindi del periodo sopra indicato. Si chiede pertanto di voler disporre la rettifica nel prossimo Consiglio Comunale del testo allegato alla delibera N. 30 del 2 ottobre 2014 durante la discussione del primo punto all'ordine del giorno <<approvazione verbale seduta precedente del 2 ottobre 2014>>". Prego, ci chiarisca meglio la situazione.

Consigliere Enzo Pellino: volevo capire. Ma noi con il primo punto all'ordine del giorno approviamo i verbali della seduta precedente. E mi sembra che i verbali della seduta precedente potrebbero -io non ne sono ancora

sicuro- essere conformi a quello che è stato l'andamento del Consiglio Comunale. Qui invece ci chiedono di inserire in quei verbali un errore effettuato nella stesura di una delibera. La delibera è stata pubblicata, ha già avuto il suo corso, e noi andiamo adesso a dire "no, guardate, ci siamo sbagliati". Noi non ci siamo sbagliati, io non penso che i consiglieri comunali che hanno approvato quegli atti abbiano approvato un atto sbagliato o un atto -mi scuserete la parola- falso o altro. No! E' stato compiuto probabilmente un errore tecnico nella redazione della stesura di questa delibera ed è stata pubblicata. La cosa grave è che è stata pubblicata. Adesso noi con questo punto all'ordine del giorno come facciamo a dire "no, la delibera è stata sbagliata nella stesura, è stata pubblicata una delibera sbagliata, adesso con questo punto all'ordine del giorno di cui stiamo parlando di tutt'altra cosa, si riferiscono ai resoconti stenografici etc. etc., andiamo a modificare una delibera". Secondo me l'iter non è corretto. Chiedo anche lumi eventualmente a qualche altro collega, se può darci un contributo.

Il Presidente: come dovremmo fare?

Consigliere Enzo Pellino: secondo me l'atto è inficiato. E' stato pubblicato un atto che non è conforme a quella che è stata la volontà del Consiglio Comunale. Tra l'altro quei punti che mancano non è una virgola o il sesso femminile di una parola o altro. E' una mancanza di una decisione che è fondamentale. E per i non addetti ai lavori lo faccio anche capire. Sono stati stralciati tre righe di quell'Art. 11 delle norme di attuazione laddove continuava - e non poteva essere altrimenti- di dare il potere al Consiglio Comunale, in questo caso alla Giunta, di poter approvare quell'opera pubblica e poi, dopo l'approvazione dell'organo amministrativo passare con il rilascio di un eventuale permesso a costruire. Questo è stato eliminato. Il cittadino presenta un'istanza ed il dirigente rilascia il permesso a costruire. Stiamo parlando di un permesso a costruire normale, non stiamo parlando più di opere pubbliche, quindi ovviamente non poteva essere questo, non poteva assolutamente, perché è competenza della Giunta approvare l'opera pubblica, poi dopo passare al dirigente l'approvazione del titolo. Quindi manca questa cosa. Io mi faccio una domanda, visto che è stata anche pubblicata e se qualcuno ha fatto già una richiesta, una domanda, in virtù di questa delibera? E di chi è la responsabilità di questa cosa? Nostra? Dei consiglieri comunali? Noi non abbiamo fatto nessun errore. Nessun consigliere ha compiuto un errore su questo fatto qua. Per cui io penso che la strada che è stata prospettata sia una strada manchevole, si dovrebbe annullare quella delibera, riproporla e riapprovarla così com'è.

Il Presidente: Camillo Pezzullo.

Consigliere Camillo Pezzullo: buonasera a tutti. Volevo intervenire sull'argomento. Il consigliere Pellino ha prospettato una soluzione, ovvero ha accentuato l'aspetto che l'atto amministrativo così formulato è affetto da una nullità assoluta. L'atto amministrativo è composto da una struttura e da una funzione. Nel senso che se si tratta di un errore materiale allora io penso che il Consiglio approvando i verbali della seduta precedente sana il vizio. Se l'errore invece va ad incidere su quella che è la natura dell'atto che è stato promosso dal Consiglio Comunale, allora a quel punto è insanabile, è un atto insanabile e andrebbe riproposto. Ritengo io che siccome, come dice il consigliere Pellino, è scontato che la richiesta di permesso a costruire debba passare al vaglio degli organi deputati a farlo, ritengo che possa essere considerato come errore materiale e quindi cercare di sanare l'atto ex tunc riapprovandolo con questo punto all'ordine del giorno, con il capo 1.

Il Presidente: dottoressa, ci vuole un attimo delucidare lei per questo argomento? Grazie.

Il Segretario Generale: buonasera a tutti. Io credo che l'esposizione che hanno fatto i due responsabili chiarisca la motivazione dell'errore, cioè è un errore puramente materiale. E proprio in questa sede, cioè è proprio nell'approvazione dei verbali che si può sanare riconoscendo l'errore materiale, che altro non è che una correzione del verbale. Noi non andiamo ad inficiare l'atto in quanto l'atto nel merito della decisione approvata non è assolutamente cambiato, non è difforme dalla volontà che voi avete espresso con la votazione. Infatti nella proposta che voi avete approvato, voi avete approvato la proposta integralmente con la frase e il pezzo che poi invece irrualmente per un errore materiale non è stato riportato nel verbale. Ma nel merito l'atto è stato approvato in maniera integrale. Quando voi avete espresso la votazione voi avete approvato la proposta integrale. E' solo una divergenza tra quello che voi avete approvato ed erroneamente non è stato riportato nel verbale. Ed è proprio nell'approvazione del verbale, quindi nel primo punto all'ordine del giorno, che vanno eventualmente sanate le irregolarità, ma difformità materiali dell'atto non nel merito del provvedimento. Già

nella proposta, a prescindere, già è completa e nel testo pubblicato già è previsto, dice l'Art. 11 "stabilendo che il progetto preliminare dell'intervento sarà approvato dall'organo esecutivo". Questo già è agli atti pubblicato. L'atto di Consiglio che voi avete approvato approva integralmente la proposta. L'atto è già approvato integralmente. In questa sede noi dobbiamo soltanto correggere il verbale, altro non dobbiamo fare. La proposta è già approvata e già produce i suoi effetti, quelli normali e relativi alla proposta approvata.

Consigliere Enzo Pellino: io non sono d'accordo semplicemente perché noi non abbiamo approvato l'atto integrale ma abbiamo approvato un atto rettificato con un emendamento. L'emendamento veniva proposto dal sindaco il giorno dopo. Quindi l'atto integrale non era quello, ma è stato modificato con l'emendamento. Ora a me chi mi dice - io non ero presente alla votazione - che l'emendamento durante la discussione o altro non sia stata fatta qualche altra modifica? Io non lo posso sapere! So soltanto che è stata pubblicata una delibera sbagliata e sono state messe delle firme da parte dei funzionari, da parte dei dirigenti, da parte del segretario, sulla conformità, e questo non è vero. Non è conforme! Allora se il sottoscritto non leggeva quegli atti che succedeva? Io voglio una risposta. Io ho fatto un'interpellanza e voglio una risposta per iscritto da parte del sindaco che cosa succedeva nell'ipotesi che il sottoscritto non leggeva l'atto e comunicava questo errore materiale. Io credo alla buona fede, non è che sto dicendo che non è così. Io credo alla buona fede però dobbiamo ascoltare quello che è stato detto, che mi è stato riferito, e che il responsabile dell'ufficio Tecnico ha inserito una postilla, sulla base della proposta dell'emendamento ha dovuto cassare delle paroline. E nel cassare queste paroline ha aggiunto una nota. Nell'aggiungere questa nota senonché quei tre righi che erano presenti dove stava questa nota sono andati nella pagina successiva. Gli uffici che hanno fatto? L'ufficio del terzo piano ha stampato soltanto la prima pagina; l'ufficio segreteria ha mantenuto le pagine successive così come erano all'origine. Per cui sono mancati questi 3 righi. Ma siccome i tre righi sono fondamentali perché tolgono un potere di controllo da parte del Consiglio Comunale qualche piccolo sospetto può anche venire. Ma le lasciamo agli atti queste cose. Ci saranno altre persone che potranno verificare poi queste cose. Noi diciamo semplicemente che abbiamo dato un nostro contributo alla comunità nel dire "guardate, attenzione, qua ci sta qualcuno che non legge le carte, che non le sa né leggere e, probabilmente, è molto superficiale". Ci fanno approvare delle cose e poi dopo noi non sappiamo a che cosa andiamo incontro. Allora attenzione, è un invito anche ai consiglieri comunali a leggere le carte, eventualmente a dare il proprio contributo affinché non succedano queste cose. Però comunque io aspetto sempre questa risposta scritta.

Consigliere Carlo Vitagliano: Presidente, fammi capire. Io non ho capito come si supera questa situazione. Come la superiamo? Approvando gli atti della seduta precedente?

Il Presidente: è parte integrante nell'approvazione del verbale della seduta precedente cioè quello di procedere alla correzione materiale del verbale N. 30 del 2 ottobre 2014 ad oggetto: "realizzazione attrezzature di iniziativa privata, modifica Art. 11 delle norme tecniche di attuazione variante normativa - adozione", nel senso che si sostituisce l'allegato riportante l'Art. 11 delle norme tecniche di attuazione del PRG che forma parte integrale e sostanziale della delibera suddetta con quello approvato dal Consiglio Comunale nel suo testo originario come emendato a seguito della proposta prot. N. 18670 del 1° ottobre 2014.

Consigliere Carlo Vitagliano: quindi, se ho capito bene, approvando gli atti della seduta precedente rettifichiamo questo errore. Allora colgo l'occasione per fare un'altra serie di rettifiche, perché io in Consiglio Comunale, quello del 2 ottobre 2014, ho appena fatto delle minute comparse e mi trovo presente ad una votazione dove io assolutamente non ho votato, e mi riferisco alla votazione relativa a quest'atto in cui praticamente risulta che ho votato a favore quando poi non c'ero. Questo è un primo punto. Un secondo punto, addirittura, che mi porta per mantenere il numero legale quando io già ero andato via e risultato presente, diciamo con me si configura il mantenimento del numero legale a 16.

Il Presidente: scusa Carlo, mi dici tutti i punti?

Consigliere Carlo Vitagliano: glielo posso portare tranquillamente perché ho messo gli appuntini perché questa è una cosa gravissima, veramente una cosa gravissima, di cui io domani stesso informo il Prefetto. Al riguardo ho pure i testimoni, Presidente.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, l'episodio di quando abbiamo iniziato il Consiglio Comunale è la dimostrazione di questo fatto, che ne sono stati contati 18 e ne erano presenti 17. Adesso il consigliere Vitagliano ci dice che in quella seduta non era proprio presente, era andato via, ed al resoconto risultano 16.

Il Presidente: quindi?

Consigliere Enzo Pellino: scusate, ma che stiamo facendo?!

Il Presidente: quindi chi vuoi incolpare, scusami? Chi vuoi incolpare, il Presidente?

Consigliere Enzo Pellino: io penso che ci siano gli scrutatori che abbiano controllato e la segretaria che abbia fatto l'appello e abbia detto presente o non presente.

Il Presidente: guarda caso che una volta corretto l'errore delle presenze abbiamo cambiato anche lo scrutatore. Visto che tu eri più attento abbiamo messo te. Non ho fatto io la conta quindi mi pare che tu ce la voglia avere con me quando io la conta non la faccio. Come Vitagliano mi dice io ho fatto le presenze, ma non è che mi metto a fare queste cose, a mettere e a togliere.

Consigliere Enzo Pellino: no no, non era riferito alla presidenza, assolutamente, quando mai! Lei mica fa l'appello?!

Il Presidente: poi dire 17 o 18 non è che mi cambia qualcosa. Inizialmente stiamo parlando.

Consigliere Carlo Vitagliano: Presidente, non è così. Il punto, la delibera che io ho votato avrei avuto difficoltà a votarla, non è il comparire, un sì o un no. Il fatto più grave è che io mantengo il numero legale ad un Consiglio Comunale che procede con una serie di atti senza il quale non avrebbe più avuto ragione di esistere. Quindi questo è un fatto gravissimo! E' un fatto veramente senza precedenti secondo me in Consiglio Comunale. E di questo chiamo i vecchi consiglieri comunali che mi sembrano praticamente venuti sempre a difesa di tutta la regolarità...

Il Presidente: pure io sto venendo a tua difesa. Io sto dicendo a che ora era e quale atto era quando tu eri assente e invece abbiamo messo presente e abbiamo consentito il numero legale. Pure lo io sto vedendo, dipende da quale è per vedere la fede o la malafede.

Consigliere Carlo Vitagliano: io ti ho messo i punti. Sono due momenti diversi. Uno riguardava il capo N. 2.

Il Presidente: perché poi per ironia della sorte lo scrutatore in quella seduta era pure Pellino.

Consigliere Orazio Capasso: Presidente, posso?

Il Presidente: sì.

Consigliere Orazio Capasso: ti do una mano, se permetti.

Il Presidente: grazie.

Consigliere Orazio Capasso: perché nel secondo capo che Carlo stava presente risulterà pure io presente e che avrei votato "sì", ed ero anche io assente. Perciò ti do una mano. Dove sta scritto che il Presidente dice "la proposta passa con 15 voti favorevoli e 2 astenuti" nel fare la conta di chi ha votato "sì" ne sono 17 compreso me e Carlo. Quindi togliendo tutte e due ne arriviamo a 15, perché nella stenotipia dove il Presidente annuncia che la proposta passa con 15 voti favorevoli e 2 astenuti se facciamo il conto di chi ha votato "sì" risultano 17 compreso io e compreso Carlo. Presidente, sono stato chiaro? Quindi anche io chiedo la rettifica, che venga annullata la mia votazione in quella seduta lì, in quel capo.

Il Presidente: sono diversi atti.

Consigliere Orazio Capasso: io sto parlando del secondo capo, dove Carlo risulta presente che ha votato "sì" e pure io risulato presente che avrei votato "sì". Però quando il Presidente alla fine annuncia il numero dei votanti ha detto 15, quindi in realtà se tu fai la conta siamo 17. Quindi, Presidente, anche io chiedo la rettifica del secondo capo posto all'ordine del giorno dove io risulato presente che avrei votato sì quando poi non ci stavo. Grazie.

Il Presidente: c'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Pellino, secondo capo all'ordine del giorno scrutatore Enzo Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: secondo capo. La votazione?

Il Presidente: la votazione non la so. Che vuoi sapere?

Consigliere Enzo Pellino: sai bene che quando manca lo scrutatore il Presidente deve nominare un altro perché essendo assente infatti si vede.

Il Presidente: abbiamo risolto il problema. Mi dicono dall'ufficio di presidenza che il responsabile della votazione è la segretaria. Quindi in questo modo se voi vi sentite lesi in qualche cosa dovete fare querela di falso nei confronti della segretaria generale, perché è lei che porta la conta. E' pubblico ufficiale. Quindi per il falso la dottoressa, per la conta Pellino che era scrutatore. Ora al di là di tutto cerchiamo di stare un poco tutti quanti attenti, la stenotipia, gli scrutatori, ufficio presidenza, perché certamente dobbiamo evitare che accadano questi equivoci. Quindi rinnovo l'invito all'ufficio di presidenza, agli scrutatori, anche al segretario generale, di stare molto attenti sulla votazione e sugli emendamenti per evitare questi equivoci che possono capitare, non metto in dubbio sicuramente.

Consigliere Camillo Pezzullo: Presidente, vorrei intervenire sempre brevemente perché a volte gli interventi dovrebbero essere...

Il Presidente: però c'è da dire che si esce e si entra con una certa celerità.

Consigliere Camillo Pezzullo: ...contraddistinti da buon senso e da responsabilità.

Il Presidente: questo è in buona fede.

Consigliere Camillo Pezzullo: assolutamente! Il problema non è né della presidenza, né dell'ufficio segreteria, né degli scrutatori. Il problema è che se ogni consigliere comunale -e mi ci metto davanti io- usano quest'aula consiliare come parcheggio, come ticket, ma non ad ora ma a minuti, dove si entra e si esce, si sta dietro e si sta avanti, questi sono errori, come quello di prima, non è un errore materiale è un errore probabilmente di carenza di volontà di voler consentire alla presidenza un andamento corretto del Consiglio Comunale. Se rientriamo un attimo nel ruolo che ognuno di noi ha cercando di aiutare quella che è la macchina amministrativa, perché stiamo vivendo tutti quanti un momento complicato. Se ci sono dei problemi politici all'interno della maggioranza, della minoranza, di questo Consiglio Comunale cerchiamo di non nasconderci dietro problematiche perché coinvolgono responsabilità di chi responsabilità non ne ha. Pertanto rientriamo nei nostri compiti, cerchiamo di portare avanti i lavori del Consiglio Comunale, non dimentichiamo che ci sono dei problemi inerenti l'approvazione dei debiti fuori bilancio in cui ognuno di noi ha delle responsabilità per evitare l'evolversi di interessi moratori. Quindi cerchiamo di fare il nostro lavoro e il nostro dovere nell'interesse della città, perché poi alla fine dei conti ognuno di noi le cose le sa valutare e quindi ognuno di noi se ne assume la responsabilità di quello che fa, di quello che dice e di quello che non riesce poi ad approvare.

Il Presidente: Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, grazie per avermi concesso la parola. Amici consiglieri, ormai siamo alla fine di una consiliatura, la stanchezza affiora, siamo alla fine del cammino e tra poco riconsegneremo il mandato nelle mani degli elettori ed andremo a richiedere la fiducia per chi vorrà ancora continuare la bellissima avventura dell'attività politica e quindi svolgere il ruolo di consigliere comunale. Io penso -e questo me lo dovete riconoscere- che in questi 10 anni ho cercato sempre di difendere le istituzioni, almeno il senso delle istituzioni ed, in particolar modo, l'istituzione comunale, perché è fondamento della nostra... Scusate, Presidente, questo mormorio nell'aula interrompe i lavori. Se vuoi fare un richiamo, abbi pazienza. Poi è ovvio non possiamo prendercela con i dirigenti se poi ovviamente succedono errori materiali.

Il Presidente: ma non posso costringere i consiglieri comunali o il pubblico a sentirla per forza, consigliere.

Consigliere Pasquale Aveta: lo so, non è che devono sentire me, ma almeno stare zitti nel rispetto di chi sta parlando. Poi ascoltano o non ascoltano è un'altra materia.

Il Presidente: il pubblico in sala è pregato di fare silenzio!

Consigliere Pasquale Aveta: questo non è un bar, io ho sempre detto questo. Io parlo con il Presidente non parlo con nessuno, perché tu sei in questo momento la massima autorità di questa assemblea elettiva, espressione della sovranità popolare.

Il Presidente: Pasquale, nel pubblico non sta parlando nessuno purtroppo.

Consigliere Pasquale Aveta: il pubblico deve soltanto ascoltare e rendersi conto per chi ha votato e come le persone esercitano il proprio mandato. E lo devono fare in silenzio perché devono rispettare i consiglieri, gli assessori, il Presidente e il sindaco. La prima cosa è il rispetto verso le istituzioni. Poi andiamo adesso anche all'uso che si fa a volte. Come l'istituzione non può essere lo strumento della lotta politica. I partiti sono le trade unions tra la società e le istituzioni. Deve essere quella parte del sistema che deve favorire una selezione della classe dirigente, l'elaborazione dei programmi, il funzionamento delle istituzioni. La cosa grave è il vizio politico che io individuo, perché io non sono un Avvocato, non faccio l'Avvocato in Consiglio Comunale, Camillo. Con tutto il rispetto per gli Avvocati. Io faccio il consigliere comunale. Quindi io individuo un vizio politico in questa assemblea. Qual è il vizio politico? Usare l'istituzione come strumento per svolgere una battaglia politica per quanto sacrosanta. Io sono convinto che le battaglie politiche si fanno nei partiti politici. I partiti politici servono ad altre cose. Che oggi sono in crisi lo sappiamo tutti. Ormai sono diventati dei partiti personali! Sono diventati dei partiti dove ci sono dei Capitani di ventura che ad un certo punto reclutano adepti ed usano le istituzioni tipo Disfida di Barletta. Io a questo gioco, Pasquale, tu sai la stima che ho, cioè mi piace il confronto politico, anche il confronto con i partiti, però la Disfida di Barletta non mi piace farla, né voglio fare un confronto tra tre mesi tra bande armate che si vanno a scontrare sul territorio devastato del nostro Comune. Devastato nel senso con tutti i problemi che una città così complessa come Frattamaggiore può avere. La prima cosa dovremmo partire dal rispetto verso le istituzioni: il Presidente, il sindaco, gli assessori ed noi consiglieri comunali. Poi possiamo svolgere tutte le battaglie politiche che vogliamo noi. Possiamo dire che quello è così, quell'altro è così, io sono per il rosso, sono per il bianco, sono per il verde. Ma dobbiamo fare questa battaglia nei partiti e nella città per attingere linfa nuova, linfa elaborata e non grezza da portare delle istituzioni per rivitalizzarle, non per distruggerle, perché ormai questa assemblea è l'unico pezzo di Stato che c'è rimasto, se la chiudiamo e la riduciamo ad assemblea scolastica -con tutto il rispetto per l'assemblea scolastica- o la riduciamo ad un circolo, automaticamente azzeriamo la nostra città, quel poco di buono che noi abbiamo fatto, poco che siamo riusciti a fare lo eliminiamo, lo dissolviamo nel caos generale dove non c'è una regola, non c'è ordine, non c'è niente. Allora io invito l'amico Pellino ed anche l'amico Vitagliano di vedere un po'. E' chiaro l'errore, errare che significa? Uscire fuori dalla regola. Tutti possiamo sbagliare, possiamo uscire fuori per distrazione, perché abbiamo visto l'andamento del vecchio Consiglio Comunale, qua non siamo arrivati alle querele per rispetto che noi abbiamo verso i cittadini, altrimenti avremmo già segnato due-tre reati uno appresso l'altro consumati in quest'aula. E' una cosa che riguarda me personalmente. Qua ad un certo punto siamo entrati in questo Consiglio Comunale con una contestazione da parte dei cittadini, ma una contestazione che abbiamo superato il codice penale! In qualunque assemblea, in qualunque paese democratico di questo mondo non esiste

che un cittadino va nel luogo del centro dell'attività democratica e politica e va a chiamare il borgomastro "mariuolo", delinquente, "iatevenne" e cose varie. Significa che abbiamo invertito le situazioni: mentre noi avevamo una civiltà e a nord avevano le ciotole di rame in testa, ci siamo messi noi le ciotole di rame in testa e abbiamo dato la civiltà agli altri. Allora riprendiamoci come prima cosa il senso delle istituzioni, cerchiamo di capire che errare è umano, ma dentro l'errore non c'era la volontà di stravolgere ciò che era la decisione. Il vizio è materiale, secondo me è sanabile nel tornare in Consiglio Comunale, riconoscere l'errore che è stato commesso, ripristinare, ricostruire l'atto come andava ricostruito, ripubblicarlo, e tutti quanti, se questo è il senso e lo scopo di questa discussione, noi dobbiamo ringraziare il consigliere Pellino che ce l'ha fatto notare, e quindi non capisco perché tu contesti. Cioè la partecipazione del consigliere comunale nella discussione non è vista come un attacco, né deve essere vissuto come un attacco, anzi come un qualcosa che migliora il senso delle istituzioni. E noi per questo, Enzo, ti ringraziamo a te ed al consigliere Vitagliano, perché con il vostro intervento costruttivo avete evitato altre sciagure. Quindi grazie.

Consigliere Enzo Pellino: ma il senso della mia richiesta questo era. Io questo ho detto. Ho detto che l'atto va annullato perché è viziato. Quella delibera va annullata e va ripresentata e riproposta tale e quale come era. Poi ti ricordo, consigliere Aveta, che gli errori materiali etc., però io ricordo anche i tuoi molti interventi accalorati quando tu hai sollevato delle obiezioni su dei punti che dal tuo di vista erano legittimi. Ma i tuoi erano molto accalorati. E qui ci sono i consiglieri comunali che possono dire se era vero o no. Quindi da parte di un consigliere comunale che viene obiettato, perché noi questa notizia l'abbiamo quando ci viene pubblicato sul sito il resoconto del Consiglio Comunale, solo in quel momento noi abbiamo notizie di che cosa è avvenuto. Quindi mi dovrei meravigliare solo di un errore materiale perché in quel Consiglio Comunale, molto acceso, molto dibattuto, il consigliere Vitagliano che era contrario, l'ha detto in tutte le salse, anche durante tutti gli interventi, contrario a quell'atto, risulta presente mentre invece lui non era presente. Ma chi ci stava allora? O è stato compiuto un errore? Sempre in buona fede, è chiaro, stiamo sempre a dire la buona fede. Però se è stato compiuto l'errore, caro Pasquale -in buona fede, sottolineo- ne erano 15 non erano 16. Ne erano 15! E se erano 15 il Consiglio Comunale si doveva fermare e la delibera non andava più avanti, non andava approvata. Se parliamo di errore materiale. Allora io quindi voglio dare credito chiaramente alla buona fede, però resta un fatto, che se diamo credito alla buona fede, dobbiamo altrettanto dare credito alla buona fede di chi manifesta questa obiezione dicendo "il sottoscritto non era presente", quindi io non ero presente.

Il Presidente: Enzo, per non indurti nell'errore, sempre 17 eravamo.

Consigliere Enzo Pellino: (fuori microfono) no, il capo 5 all'ordine del giorno la votazione presenta 16. Sono due capi.

Il Presidente: ok, fatte le debite valutazioni, contestazioni, considerazioni, passiamo all'approvazione del verbale della precedente seduta consiliare del 2 ottobre.

Consigliere Orazio Capasso: Presidente scusami, ma la rettifica del verbale va votata. Va votata la rettifica della richiesta del consigliere comunale e poi dopo va votato tutto l'atto.

Il Presidente: votiamo tutto insieme.

Consigliere Orazio Capasso: le rettifiche che noi ti abbiamo chiesto vanno votate.

Il Presidente: per quanto riguarda le rettifiche che mi avete chiesto già vi ho risposto. Fino a prova contraria la segretaria comunale, che è il notaio dell'assemblea, ha verificato la vostra presenza. Nel momento in cui voi vi sentite lesi e quindi dichiarate che eravate presenti, dovete soltanto agire non in questa sede, non con me, o dal Prefetto o legalmente.

Consigliere Orazio Capasso: Presidente chiedo scusa. Però io ricordo bene che praticamente quando ho letto qualche atto in merito a questo, che in realtà quando il consigliere comunale chiede la rettifica della sua presenza in quella seduta, il Consiglio Comunale si esprime per quella rettifica e poi, dopo, va votato tutto l'atto.

Il Presidente: Orazio, il problema è che, ho capito quello che dici tu.

Consigliere Orazio Capasso: ed io non sto facendo una questione.

Il Presidente: hai ragione.

Consigliere Orazio Capasso: sto dicendo dal punto di vista legale.

Il Presidente: a memoria storica nei miei 24 anni di consigliere comunale pur mi ricordo così come dici tu, però il problema non è sulla votazione è sulla rettifica di quello che uno ha detto, un consigliere comunale, sul proprio intervento. Sulla votazione è un po' più difficile.

Consigliere Orazio Capasso: ci sta anche una discrasia sulla presenza, praticamente porta alla fine che tu come Presidente hai detto che ci stavano 15 consiglieri che hanno votato sì.

Il Presidente: erano 17 sull'argomento più importante.

Consigliere Orazio Capasso: no, noi parliamo del capo N. 2. L'altro capo di Carlo io non sono entrato in merito. Del capo dove io risuldo presente e ho votato l'atto. Alla fine tu hai enunciato che stavano 15 consiglieri, invece in realtà se tu vai a contare i votanti ne sono 17.

Il Presidente: dovremmo capire, Orazio, qual è nello specifico, a che ora, quale era il capo. Io qua non ho contezza di queste cose.

Consigliere Camillo Pezzullo: (fuori microfono) perdonami, la richieste di rettifica sono irricevibili.

Il Presidente: Camillo, però stiamo ragionando! Se un consigliere va a leggere il resoconto stenografico ed era assente...

Consigliere Orazio Capasso: Camillo, ma tu come Avvocato lo sai benissimo io quanto ti stimo, ma qua stiamo parlando di consiglieri comunali! Gentilmente la tua avvocatura valla a fare in altri uffici!

Il Presidente: Orazio, perdonami!

Consigliere Orazio Capasso: scusami Presidente. Sto parlando con il consigliere Pezzullo perché mi sembra che si sta ergendo da paladino del Consiglio Comunale.

Il Presidente: Camillo, se tu leggi il resoconto stenografico e alla votazione hai votato no, oppure risulti assente, e il resoconto stenografico porta la tua presenza, c'è un attimo di verificare questa cosa. Il consigliere si sente leso nel proprio diritto, non è che possiamo dire "no, è irricevibile la proposta". Ne stiamo discutendo, non è che voglio difendere una parte o l'altra.

Consigliere Orazio Capasso: Camillo, noi abbiamo un regolamento. Abbiamo un regolamento del Consiglio Comunale che va rispettato! Presidente, io chiedo che la segretaria si esprima sulla proposta che sto facendo io e chiudo tutto.

Il Presidente: Orazio, puoi un attimo formulare meglio l'interrogativo alla segretaria?

Consigliere Orazio Capasso: segretaria, io leggendo la stenotipia del Consiglio Comunale al secondo capo dove è stato votato il secondo capo posto all'ordine del giorno dove è stato votato il "Piano Regolatore Generale realizzazione attrezzature di iniziativa privata modifica dell'Art. 1 delle norme tecniche di attuazione variante normativa - adozione" io risuldo presente e risuldo un consigliere che ha votato "sì". In realtà io in quella

votazione non stavo in aula. Praticamente io non voglio votare a quell'atto. Io non ho voluto votare a quell'atto. Mò risulta che io ho votato quell'atto. Io non l'ho votato e risulta che ho votato. Il numero legale ci stava, per quell'atto ci stava, invece quell'altro atto, era quello di Carlo che non ci stava. Presidente, chiedo scusa, può darsi che la segretaria abbia la votazione che lei ha fatto in tempo reale e può dare a verificare quello là.

Il Presidente: la parola alla segretaria. Un attimo di silenzio!

Il Segretario Generale: il secondo punto, quindi la delibera N. 30 lei parla, dottore?

Consigliere Orazio Capasso: (fuori microfono) il secondo capo.

Il Segretario Generale: sì, che è la delibera N. 30. A me risultano consiglieri presenti, prima della richiesta di sospensione, abbiamo 20 presenti. La votazione per la sospensione sono 20 presenti. C'è qualche contestazione su questo? Ci troviamo. Poi i presenti alla votazione sono 17.

Consigliere Orazio Capasso: (fuori microfono) qua la stenotipia parla di 15.

Il Segretario Generale: no, sono 15 favorevoli. La stenotipia parla di 15 favorevoli. I presenti sono 17 e sono allegare le presenze all'atto cartaceo che sta qui. Dottore, non capisco, lei risulta assente in questo. Scusate un attimo, vorrei capire una cosa. Voi state dicendo da più di mezz'ora che l'atto è falso, ma credo che non abbiate letto l'atto. Questo è l'atto. Questo atto è l'atto ufficiale. Questo è l'atto firmato da me. Controllate quest'atto.

Il Presidente: consiglieri! Consiglieri, passiamo alla votazione. Se qualcuno ha da obiettare qualcosa lo facesse con dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione dell'approvazione verbale seduta precedente.

Consigliere Carlo Vitagliano: (fuori microfono) ed il capo N. 5?

Il Presidente: che capo era? Capo N.5. Dottoressa.

Il Segretario Generale: (fuori microfono) seduta non valida, quindi non è stato fatto niente.

Il Presidente: arriviamo anche alla deliberazione del Consiglio Comunale N. 33., risolto anche questo altro dubbio, 15 presenti, la seduta non è valida. Quindi dall'atto ufficiale risulta. **"approvazione verbale precedente seduta consiliare del 2 ottobre 2014"** procediamo per appello nominale. Gli scrutatori attenti!

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	NO
3) Di Marzo Domenico	Astenuto	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Assente	
6) Praticò Natale	Vota:	NO
7) Pellino Enzo	Vota:	NO
8) Vitagliano Carlo	Vota:	NO
9) Del Prete Francesco	astenuto	
10) Del Prete Marco Antonio	Assente	
11) Ruggiero Vincenzo	Assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Assente	
16) Lupoli Luigi	astenuto	
17) Costanzo Orazio	astenuto	
18) Capasso Pasquale	astenuto	

19) Del Prete Pasquale	astenuto
20) D'Ambrosio Giuseppe	astenuto
21) Grimaldi Luigi	Vota: SI
22) Grimaldi Teore Sossio	Assente
23) Aveta Pasquale	Vota: SI
24) Cesaro Nicola	Vota: SI
25) Del Prete Giuseppe	Assente
26) Pezzullo Carmine	Vota: SI
27) Granata Michele	Assente
28) Giametta Sirio	Assente
29) Alborino Gennaro	Vota: SI
30) Pezzullo Camillo	Vota: SI
31) Della Volpe Andrea	Vota: SI

Il Presidente: la delibera viene approvata. 12 favorevoli, 4 contrari e 7 astenuti. Dichiarazione di voto a Pasquale Aveta e Camillo Pezzullo.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Una doverosa motivazione visto questo voto un poco strano che registriamo. Un voto che io leggo con molta semplicità, che a volte segna anche una leggera immaturità di una classe dirigente. Perché se noi veramente siamo classe dirigente o siamo stati classe dirigente, veniamo verso la fine, difficilmente a volte riusciamo a dividere, a segnare ciò che è la parte in noi che è umana e che non è politica, che ha i propri difetti, che ha le proprie esigenze, ha le proprie debolezze.

Il Presidente: però, consigliere, sull'argomento.

Consigliere Pasquale Aveta: è l'argomento!

Il Presidente: incominciamo a rispettare le regole. Sull'argomento, sull'approvazione verbale seduta precedente.

Consigliere Pasquale Aveta: e poi dall'altra parte, la parte in noi che è politica. Quella parte politica che noi abbiamo assunto nel momento in cui ci siamo messi in una lista, abbiamo ricevuto dei voti. Presidente, io qua parlo di politica, io non ho mai parlato di altre cose se non di politica. Questa è politica. Questo lo dobbiamo dire perché io voglio arrivare ad un discorso di assunzione di responsabilità che va nella sfera della parte politica che ci qualificano come consiglieri comunali. Perché altrimenti alla fine se io vengo a votare perché ad un certo punto è stata l'esigenza personale o la questione perché mi è antipatico il sindaco o perché mi è antipatico il segretario o mi è simpatico l'amico qua, cioè noi facciamo tutto fuorché che siamo consiglieri comunali, che facciamo Consiglio Comunale! Io leggo in questa votazione uno scarso senso di responsabilità. Ci sono stati degli appunti, ci sono delle legittime osservazioni per carità, quello che dice il consigliere Vitagliano, quello che dice il consigliere Pellino, le interpellanze hanno messo in evidenza delle criticità. Noi dobbiamo valutare queste criticità. Sono criticità che noi non riscontriamo negli atti perché le presenze sono state registrate, sono state notificate con l'unico notaio che è qui presente, il segretario. Se è stato segnato là è atto e quindi era presente. Non è possibile che il segretario va a segnare presente uno che è assente, non ha interesse il segretario a segnare presente uno che è assente. Perché il segretario non è una figura politica è una figura tecnica! Mò ci può essere anche nella confusione che si è ingenerata tra il pubblico, tra i consiglieri comunali, forse l'ordine e contestazioni varie può darsi pure che scappa anche l'errore, ma rientra anche nel senso e nelle responsabilità andare anche a giustificare l'errore in buona fede che è stato commesso, ma non usare questi errori, queste criticità perché abbiamo bisogno di strumenti da mettere nella nostra polveriera affinché diventi polvere per andare a sparare contro qualcuno. E` chiaro? Io ritengo sempre che l'uso delle istituzioni deve essere corretto, in noi deve prevalere sempre come ha sempre prevalso il senso della politica e non le esigenze personali, né gli obiettivi personali, anche se sono di natura diversa di quelli che sono i compiti istituzionali. Per cui io non capisco l'astensione degli alcuni amici su questo atto. Ho capito che voi eravate assenti, però davanti ad una prospettiva un consigliere si assume una responsabilità. Il senso delle istituzioni è questo, Pasquale. Anche l'assunzione di responsabilità. Cosa che purtroppo io non riscontro in giro qua. Grazie.

Assume la presidenza il Consigliere Pellino.

Il Presidente: la parola al consigliere Pezzullo Camillo.

Consigliere Camillo Pezzullo: io volevo chiudere con una battuta sintetica. Se noi vogliamo con le nostre diatribe politiche coinvolgere l'ufficio di segreteria, l'ufficio di presidenza, è una cosa che a me personalmente non sta bene. La mia battuta è semplice, voglio riconfermare la mia fiducia sia nell'ufficio di presidenza e sia nell'ufficio segreteria, rappresentata dalla dott.ssa Magnoni e dal dott. Farella, per il lavoro che hanno sempre svolto con correttezza e lealtà. Stasera abbiamo perso un'altra occasione, quella di non rispettare i ruoli, e questa è una cosa che a me certamente non sta bene. Grazie.

Il Presidente: grazie Camillo Pezzullo. Io faccio la richiesta di sospensione di 5 minuti. Nessuno intervento? Segretaria, può mettere ai voti la richiesta del sottoscritto per la sospensione di 5 minuti? Scrutatori: Andrea Della Volpe, Del Prete Pasquale e Sergio Praticò. Prego, segretaria.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	assente	
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	assente	
15)Limatola Sossio	assente	
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	assente	
30)Pezzullo Camillo	assente	
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: è rientrato Pezzella. Gli scrutatori erano Pasquale del Prete, Della Volpe e Praticò. La segretaria ci ha letto l'elenco che ha fatto man mano nel chiamare i nomi e sono risultati 15 presenti. Perciò lo sto dicendo, all'atto della votazione effettivamente era così, qualcuno stava fuori le transenne etc. etc.. Chiedo ai consiglieri comunali per alzata di mano, all'unanimità se siete d'accordo nel rifare, perché effettivamente stava sull'uscio può darsi che qualcuno non è stato conteggiato. La segretaria man mano che chiamava i presenti qualcuno usciva ed entrava, perché c'è stata un poco di confusione qui fuori, allora gli scrutatori riportano 16, la

segretaria ne porta 15, per cui dobbiamo decidere che cosa fare. Però ci deve stare l'unanimità. Chi non è d'accordo al rifacimento della votazione alzi la mano. Nessuno alza la mano. Ripetiamo la votazione però ci deve stare l'assenso di tutti quanti i presenti. Per cui chi non è d'accordo a rifare la votazione alzi la mano. Nessuno alza la mano. E facciamo contemporaneamente anche la verifica del numero legale. Segretaria, nel momento in cui lei chiama i nomi, visto che abbiamo ripetuto, vale anche come verifica del numero legale. Poi se non ci sono, pazienza.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	assente	
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	assente	
30)Pezzullo Camillo	assente	
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: l'esito della votazione: 19 presenti. Quindi la seduta è sospesa per 5 minuti. Grazie.

Dopo la sospensione la seduta riprende.

Il Presidente: Consiglieri chiedo scusa, prima di riprendere i lavori, se vogliamo riprendere i lavori, siccome la segretaria nello spuntare i nomi ha segnato 15 nominativi e gli scrutatori invece riportavano la presenza di 16 consiglieri presenti in aula, abbiamo chiesto all'intero Consiglio presente se ci fosse stato qualcuno che poteva mettere in dubbio quello che era stato riscontrato anche dagli scrutatori. Nessuno dei consiglieri presenti ha ritenuto che questo non fosse vero, quindi ha dato chiaramente credito a quello che giustamente erano i presenti, per cui la differenza tra quanto spuntato dalla segretaria, che riportava 15, e gli scrutatori che ne portavano 16, abbiamo verificato che con i 16 presenti abbiamo ritenuto valida la seduta e quindi l'intero Consiglio Comunale ha ritenuto che in effetti ne erano 16 e quindi potesse andare avanti il Consiglio. Quindi noi chiediamo alla segretaria di poter validare la seduta mantenendo i 16, tant'è che poi abbiamo subito dopo immediatamente fatto la verifica del numero legale e risultavano 19 presenti, quindi in questo caso resta valida la seduta. Qualcuno ha qualcosa da eccepire? Consigliere Della Volpe, prego.

Consigliere Andrea Della Volpe: era prassi che quando qualcuno lasciava il Consiglio Comunale, specialmente quando ci stavano le votazioni o prima o dopo, di avvisare il segretario, dice "guarda io sto lasciando la seduta del Consiglio Comunale", perché se così non si fa e si vede quel via vai in movimento noi ricorremo spesso in questi errori. Che poi qualcuno si lamenta che era presente o non era presente se questa regola non viene utilizzata io penso che noi riterremo che se qualcuno non ha avvisato alla presidenza che lui lascia la seduta dopo non si può lamentare che questo è successo. Quindi cerchiamo da oggi in poi di usare questa regola.

Il Presidente: grazie. Con l'unica differenza che questa volta gli scrutatori sono stati molto attenti e diligenti nel verificare questa cosa. Quindi abbiamo sventato questo problema e siamo dati avanti. Segretaria, quindi possiamo fare l'appello per verificare i presenti.

Si procede alla validità della seduta dopo la sospensione ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10) Pezzella Giuseppe
- 11) Lupoli Luigi
- 12) Costanzo Orazio
- 13) Capasso Pasquale
- 14) Del Prete Pasquale
- 15) D'Ambrosio Giuseppe
- 16) Aveta Pasquale
- 17) Cesaro Nicola
- 18) Pezzullo Carmine
- 19) Pezzullo Camillo
- 20) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Barbato Daniele
- 2) Vitagliano Carlo
- 3) Del Prete Marco Antonio

- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Limatola Sossio
- 6) Grimaldi Luigi
- 7) Grimaldi Teore Sossio
- 8) Del Prete Giuseppe
- 9) Granata Michele
- 10) Giametta Sirio
- 11) Alborino Gennaro

Il Presidente: 20 presenti. La seduta è valida.

Riassume la presidenza il consigliere Luigi Grimaldi.

Il Presidente: riprendiamo i lavori. Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: io avevo presentato un'ulteriore interpellanza. Capisco che i lavori si sono attardati per vari problemi.

Il Presidente: prego, consigliere.

Consigliere Enzo Pellino: però c'era una seconda interpellanza che avevo indirizzato al sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale. Quindi almeno la leggiamo per poter spero di avere una risposta scritta su questo fatto qua e quindi non voglio fare più poi discussioni.

Oggetto: "Interpellanza con richiesta di risposta scritta.

I sottoscritti consiglieri comunali del partito Democratico premettono che con nota protocollo N. 16261 del 26 agosto del 2014 hanno chiesto tra l'altro al segretario generale ed al dirigente del terzo settore l'annullamento di atti, provvedimento del dirigente del terzo settore prot. N. 13741 dell'11 luglio 2014, per evidenti vizi formali e sostanziali in detta nota rimarcati, che si rimanda alla nota sopra indicata che alleghiamo in copia all'interpellanza per ulteriori specifiche dell'istanza avanzata;

Che nonostante fossero trascorsi ben 30 giorni dalla data di presentazione della suddetta nota né il segretario generale, né il responsabile del terzo settore hanno dato riscontro in merito;

Che di conseguenza i sottoscritti con nota prot. N. 18776 del 2 ottobre 2014, di cui si allega in copia, hanno sollecitato i suddetti ad esplicitare le motivazioni per le quali non hanno riscontrato con qualsivoglia esito la nota prot. N. 16261 del 2014 nonostante il lungo lasso di tempo trascorso;

Che con la stessa nota è stato chiesto al sindaco di prendere atto che il mancato riscontro costituisce elemento negativo sulla valutazione della formance individuale, nonché delle responsabilità disciplinari nei confronti dei dirigenti inadempienti;

Che dopo ben 52 giorni e solo da parte della segreteria generale con propria nota prot. N. 19840 del 17 ottobre 2014 è stato dato riscontro alle nostre richieste, nella quale però nel demandare al dirigente del settore tecnico ogni responsabilità e decisione sulla revoca o annullamento di propri atti omette di dare riscontro sul mancato espletamento delle attività di cui agli Artt. 4-5 e 11 del PTC. Ovviamente non possono essere semplicisticamente di forma verbale di propria competenza quale ALA (Autorità Locale Anticorruzione);

Considerato che tale modus operandi configura violazione degli specifici obblighi di trasparenza rispetto a disposizioni di legge e regolamenti e sia gravemente lesivo della dignità dell'istituzione e delle prerogative degli amministratori;

Che il silenzio serbato dal dirigente del settore tecnico comprova maggiormente la sussistenza dei vizi formali e sostanziali del provvedimento dirigenziale prot. N. 13741 del 2014 e del quale se ne ripropone la richiesta di immediato annullamento;

Interpellano il sindaco per sapere:

- 1) se siano state avviate verifiche interne per conoscere quali siano i motivi del mancato riscontro nei termini di legge della richiesta da parte degli scriventi di annullamento del provvedimento prot. N. 13741 del 2014;
- 2) quali iniziative interne disciplinari siano state prese o quali siano le intenzioni dell'amministrazione comunale per tale inadempienza;
- 3) quali e quante note siano pervenute al Comune da parte della Prefettura con riguardo all'argomento in

questione e se ad esse siano state inviate note di riscontro;

4) quali iniziative intende intraprendere il sindaco nell'ambito delle proprie competenze fissate nell'Art. 27 comma 6 e 7 dello Statuto Comunale.

I consiglieri comunali Carlo Vitagliano, Natale Praticò, Capasso Orazio, Pellino Enzo, Barbato Daniele".

Il Presidente: prego, consigliere.

Consigliere Carlo Vitagliano: grazie. Io volevo aggiungere a questo, perché il tema è la trasparenza, l'anticorruzione. Io ho avuto notizia che un Consorzio, l'Asmez, in una pubblica presentazione di qualche mese fa ha evidenziato che il Comune di Frattamaggiore risulta inadempiente sotto il profilo della trasparenza. Come molti di voi sapranno all'interno di quest'amministrazione il responsabile della prevenzione della corruzione svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza, ed il suo nominativo è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità. A tale soggetto sono stati affidati i compiti di controllo sull'adempimento da parte delle amministrazioni degli obblighi di pubblicazione previsti nella normativa vigente, assicurando completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, che prende il nome di Organismo indipendente di Valutazione, l'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ANAC, e nei casi più gravi all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Nel nostro Comune questo ruolo è affidato al segretario comunale. Fin qui nulla osta. Ma il segretario comunale è anche Presidente dell'organismo che è deputato ad operare il controllo. Quindi il controllato che controlla se stesso in qualche modo. Ora il sindaco e la segretaria sanno bene che l'ANAC relativamente alla competenza dell'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) consiglia quanto meno di evitare il cumulo di funzioni tra le due figure. Questo almeno per inopportunità dovrebbe essere tralasciato. Comunque la nomina del Presidente dell'OIV compete al sindaco, e mi risulta che oltre alla segretaria sono state scelte figure quali il dott. Francesco Russo ed il Dott. Mariano Marchese. Almeno una delle figure risente di uno storico e costante riciclaggio da Revisore ad esperto di trasparenza. Nei prossimi giorni farò istanza alla segreteria per conoscere se corrispondono per queste due figure tutti i requisiti previsti dalla legge. Comunque appare inoltre quanto mai strano che nonostante l'Art. 15 che recita che il responsabile della trasparenza, quindi il segretario comunale, ed alcuni dirigenti non abbiano ottemperato ad una norma che è prevista per legge, quella dell'Art. 15. Mi riferisco alla posizione reddituale e patrimoniale degli stessi sul sito del Comune. Quindi praticamente mentre per noi è stata richiesta a tutti i consiglieri comunali, anche se devo segnalare che al riguardo non tutti i consiglieri comunali hanno correttamente presentato sul sito i loro redditi, e questo in termini di trasparenza è una valutazione che altri Comuni la pongono veramente al primo posto. Quindi praticamente è opportuno che il segretario se ne faccio immediatamente carico di questa regolarizzazione dei redditi dei dirigenti, nonché degli eletti. Dicevo, praticamente relativamente a questo ho interesse anche di conoscere per il personale dell'OIV tutti i dati relativi ai loro requisiti per la loro assunzione di rapporto di lavoro. Come ultima cosa dirò che questi dati che ho appena rilevato saranno oggetto di un'informativa che io rivolgerò all'ANAC. Quindi praticamente quanto meno informerò l'ANAC che il segretario riveste un doppio ruolo, di Presidente dell'OIV e di responsabile della trasparenza, nonché delle mancate dichiarazioni relative alla trasparenza che devono essere assicurate alla cittadinanza. Grazie.

Consigliere Andrea Della Volpe: Presidente, posso fare una domanda?

Il Presidente: come no!

Consigliere Andrea Della Volpe: quello che tu hai chiesto è relativo a questo periodo?

Consigliere Carlo Vitagliano: la legge risale al 2013, quindi praticamente le amministrazioni recenti.

Consigliere Andrea Della Volpe: quindi dal 2013 in poi? Dalla data che si approva la legge. Va bene grazie.

Il Presidente: grazie consigliere.

Continua Il Presidente: capo N. 2: "**Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive**".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione per appello nominale. Come scrutatore non c'è Pellino, sostituisce Di Marzo Aniello. Quindi scrutatori Di Marzo Aniello, Lupoli e Carmine Pezzullo. Prego, dottoressa.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	astenuto	
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	assente	
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 18 voti favorevoli ed 1 astenuto. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 3: "**riconoscimento debito derivante da sentenza della Corte di Appello di Napoli N. 2687/2014 esecutiva ex lege comma 1 lett. a) del decreto legislativo 167/2000**". Quindi la proposta che andiamo a votare, l'argomento N. 3, c'è un prima proposta deliberativa e poi c'è quella che è stata integrata, comprensiva degli interessi. C'è una prima proposta che viene da sentenza, poi c'è la seconda proposta integrativa che riguarda gli interessi maturati.

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione per appello nominale. Prego, dottoressa.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	astenuto	
30)Pezzullo Camillo	astenuto	
31)Della Volpe Andrea	astenuto	

Il Presidente: 16 voti favorevoli, 3 astenuti ed 1 contrario. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione.

Continua Il Presidente: capo N. 4; "riconoscimento di debiti derivanti da sentenze esecutive Art. 194 comma 1 lett. a) decreto legislativo 267/2000 atto di indirizzo".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: votiamo questo atto di indirizzo.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	assente	
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Capasso Pasquale	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	astenuto	
27) Granata Michele	assente	
28) Giametta Sirio	assente	
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 19 voti favorevoli ed 1 astenuto. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione. I

Continua Il Presidente: argomento N. 5: "riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lett. a)".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se sono d'accordo i consiglieri comunali questo invito che fanno i Revisori dei Conti sarà su mia proposta, sempre che il Consiglio Comunale accetti, uno dei primi punti dei capi dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale per verificare di contenere il fenomeno dovuto a queste insidie e trabocchetti stradali e tutto quello che ne sussegue e per verificare tutti gli Avvocati che sono stati nominati, in quale periodo sono stati nominati, per inviare alla Corte dei Conti. Visto che noi nel 2008 abbiamo fatto un concorso per Avvocati, perché non c'erano gli Avvocati, e se poi li abbiamo nominati per vedere di chi è la responsabilità, cioè a chi vanno a cadere queste spese, oltre di perdere le cause a chi ha nominato pure gli Avvocati. Procediamo alla votazione per appello nominale. Prego.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	astenuto	
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	astenuto	
30)Pezzullo Camillo	assente	
31)Della Volpe Andrea	astenuto	

Il Presidente: 16 voti favorevoli e 3 astenuti. Con la stessa modalità l'immediata esecuzione.

Continua il Presidente: argomento N. 6: "**riconoscimento debiti fuori bilancio per euro 622,20 ditta Garofalo Sossio System Service Conference**". Dottoressa, procediamo all'appello per la votazione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Assente	
6) Praticò Natale	Assente	
7) Pellino Enzo	Assente	
8) Vitagliano Carlo	Assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Assente	
11)Ruggiero Vincenzo	Assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: presenti 19, voti favorevoli 19. Con la stessa modalità l'immediata esecuzione. La parola al sindaco.

Il Sindaco: grazie Presidente per la parola. Ovviamente dopo aver esaurito credo tutti i capi all'ordine del giorno riguardanti debiti fuori bilancio, finalmente, che gravava questa responsabilità sul Consiglio Comunale derivanti da sentenze esecutive, credo che sia opportuno proporre ai consiglieri comunali delle inversioni all'ordine del giorno. Ritengo praticamente di invertire il capo N. 8, che sono "lavori di riqualificazione area PIP". Anche perché voi sapete che il Comune di Frattamaggiore è beneficiario di un grosso finanziamento per quanto riguarda l'accelerazione di spesa da parte della Regione Campania. Quindi stiamo parlando di strutture secondarie, infrastrutture all'interno dell'area PIP, quindi asilo nido, palestre, parcheggi e quant'altro. E questa accelerazione di spesa deve essere appunto spesa entro ottobre del 2015. In quella data anche addirittura fatturata e quant'altro. C'è una gara che il dirigente già ha bandito, che deve essere espletata. Quindi è opportuno, già dal mese di luglio -se non sbaglio- siamo beneficiari di questo finanziamento, invertire l'ordine del giorno. Quindi direi al Presidente il capo N. 8 che diventa il capo N. 7. Poi contemporaneamente, dato che c'è un impegno, anche se in mia assenza, del capo N. 9, che è "discussione in merito alla variante del PRG per la realizzazione del giardino della legalità in via Roma", un impegno pigliato dai capigruppo di cui io sono il Presidente di discuterlo in questo Consiglio Comunale, quindi di spostare il capo N. 9 a seguire all'area PIP. Cioè in realtà il N. 7 diventerebbe il N. 10, l'8 il 7 ed il 9 l'8. Poi ovviamente c'era l'impegno con il consigliere Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: (fuori microfono) per quanto riguarda i finanziamenti sono d'accordo, ma per quanto riguarda le altre cose facciamo gli impegni man mano che li hai presi. Abbiamo preso un impegno in Consiglio Comunale.

Il Sindaco: il capo N. 9 è un impegno che ha preso la conferenza capigruppo di portarlo in Consiglio Comunale e di discuterlo.

Consigliere Andrea Della Volpe: (fuori microfono) io ne voglio discutere però dobbiamo fare gli impegni man mano come li abbiamo presi. Se c'è una proposta scritta che dobbiamo solo votare, va bene, ma se dobbiamo fare una discussione no.

Il Sindaco: no, nessuna discussione, c'è una proposta, c'è una discussione in merito su una proposta all'interno della fascetta.

Consigliere Andrea Della Volpe: (fuori microfono) ci stanno anche i fondi già trovati?

Il Sindaco: non lo so, c'è la fascetta dentro. Stiamo parlando di una variante del PRG quindi una situazione abbastanza complessa e articolata che è opportuno avere chiara la volontà politica del Consiglio Comunale. Quindi detto questo metto ai voti il capo N. 8 che diventa il N. 7 ed il N. 9 che diventa ovviamente l'8 e che il N. 14 diventa il 9, PEP e PIP. Presidente, devo ripetere? Il capo N. 8 "lavori di riqualificazione area PIP realizzazione delle attrezzature collettive urbane approvazione progetto definitivo ai sensi dell'Art. 19 DPR 327/2001" diventa il N. 7. Il N. 9 "discussione in merito alla variante al PRG per la realizzazione del giardino della legalità" diventa il N. 8. Il N. 14 "discussione sullo stato di attuazione dei Piani di Insediamento Produttivi di PEP e PIP atti consequenziali" diventa il N. 9. Il N. 7 diventa a seguire il N. 10.

Il Presidente: se non ci sono osservazioni sulla proposta del sindaco la proposta viene votata all'unanimità.

Continua il Presidente: quindi passiamo al capo ex N.8, che è diventato il capo N. 7: "Lavori di riqualificazione area PIP realizzazione delle attrezzature collettive urbane - approvazione progetto definitivo ai sensi dell'Art. 19 del decreto 327/2001". Procediamo alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	assente	
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	assente	
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 19 presenti, 19 voti favorevoli. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione.

Continua i Presidente: passiamo al capo N. 8, ex N.9: "**discussione in merito alla variante del PRG per realizzazione del giardino della legalità**".

Consigliere Luigi Lupoli: posso? Buonasera. Grazie Presidente. Prima avevo chiesto cortesemente una motivazione di voto. La faccio brevemente prima dell'intervento sull'argomento in merito a questo finanziamento dell'area PIP a cui vanno i miei ringraziamenti a nome del partito di Italia dei Valori al mio assessore per l'ottimo lavoro svolto. Spesso abbiamo avuto modi di contrasto, quindi bisogna anche essere maturi e coscienti che quando si svolge un buon lavoro e credo che sull'argomento un buon lavoro è stato fatto perché riuscire ad attivare dei fondi regionali sovracomunali è un merito dell'amministrazione, della politica ed anche di chi l'argomento l'ha trattato in prima persona. Questa ovviamente è la precisazione da parte del capogruppo di Italia dei Valori. In merito alla discussione, Presidente, penso che adesso si dia finalmente seguito ad un passaggio politico, ad un argomento che ha avuto il suo percorso -lo ricordo anche a me stesso e al consigliere Della Volpe- non adesso ma a dicembre dell'anno scorso. Un percorso politico che ha visto la partecipazione di oltre 1000 firmatari. Da dicembre dell'anno scorso che è stata presentata presso la nostra casa comunale una raccolta firme di 945 cittadini, un sogno che ha avuto un percorso politico corretto nelle commissioni capigruppo nella quale all'unanimità tutti i capigruppo e quindi tutti i gruppi consiliari hanno preso coscienza del progetto ed hanno dato la possibilità di portare avanti questa opera in primis sulla compatibilità urbanistica che il dirigente più volte ha dato parere positivo. Inoltre è stata data la possibilità di avere una variazione in diminuzione dell'opera, quindi è stato rifatto il progetto. Ricordo a me stesso che il progetto già è presente. Questo grazie anche all'assessore all'epoca, che aveva messo nelle opere triennali questo progetto di piazza e parcheggio se non sbaglio. Ebbene questo processo nelle commissioni ha consentito quindi una rivisitazione del progetto, quindi portare in diminuzione da 2milioni e 600 che era all'epoca ci troviamo oggi a parlare di un'opera che viene a costare all'amministrazione intorno ai 900 mila euro. Quindi già questo è un merito della politica di riuscire a rivisitare, a rivedere e rendere sostenibili questi progetti. Oltre a questo posso soltanto confermare che si sono avuti altri percorsi. L'ultima assemblea che ci ha visto presenti un po' tutti noi capigruppo insieme alle associazioni è quella di confermare di nuovo da parte nostra, di tutti i gruppi consiliari, la positività dell'opera. Ed in più oltre a ricordare che è stato quindi ribadito questo concetto, che è stata data un'indicazione supplementare in questa commissione. Nel senso oltre quindi aver rivisto il progetto e portato in diminuzione si è vista anche una soluzione finanziaria. Una soluzione finanziaria che si è avuta grazie anche alla presenza degli assessori, Pascale, Lombardi e la dottoressa Auletta che ci hanno dato la possibilità di ricordarci di una delibera di Giunta che prevede di monetizzare gli standard urbanistici. Grazie a questa delibera approvata dalla Giunta si può avere uno strumento anche per rendere fattibile questa opera. Ricordo che poco tempo fa sono state approvate due licenze edilizie di grossa consistenza, di cui una nelle estreme vicinanze dell'opera. Ricordo che questo giardino della legalità è previsto in una zona un po' scura per chi la vive, una zona congestionata dal traffico. Quindi io credo che l'opera dia lustro a quella zona di Frattamaggiore, migliori la vivibilità e soprattutto creerà anche quei punti di aggregazione che spesso noi nel nostro programma elettorale abbiamo più volte ricordato. Inoltre ricordo che l'opera mira a essere in una zona dove dovrebbe venire una delle opere più importanti di quest'amministrazione: la città dei bambini. Quindi non c'è secondo il mio modesto parere miglior modo di dimostrarlo stasera dando attuazione a quei percorsi politici, a quei percorsi avuti anche in Giunta grazie al nostro assessore di dare finalmente il là ad un'opera che io non mi permetto di entrare nel merito penso che sono qui le associazioni presenti e c'è la dott.ssa Argentiere che può forse dare il principio di quest'opera. In termini politici però possiamo dire che la politica a Frattamaggiore in merito a quest'opera, che è stata una premessa, ha dato sostanza, lealtà, attraverso un percorso di commissioni, un percorso dirigenziale, un percorso di Giunta, che ha reso l'opera fattibile e realizzabile anche finanziariamente. Io penso che da parte della politica fratese questa è la risposta che dobbiamo dare stasera, condivisa, unitaria, e spero che stasera si dia seguito a quello che ci siamo detti nelle commissioni più volte. Grazie.

Il Presidente: prego, consigliere Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, sottolineo in questo mio breve intervento che stasera stiamo trattando un argomento che si riduce ad una discussione per raccogliere e per registrare la volontà, una volontà politica. Un passaggio che è stato fortemente voluto dal sindaco e dall'amministrazione tutta. Perché prima di procedere a mettere mano sullo strumento urbanistico è ovvio che ci sia un passaggio nell'ambito del Consiglio Comunale

per vedere se effettivamente -perché il dubbio c'era- se il Consiglio fosse d'accordo o meno a fare questa cosa. Prima di entrare nel merito io condivido in pieno quello che ha detto il consigliere Lupoli, che è stato uno dei più attivi su questo argomento. Ma prima di entrare nel fatto dei passaggi istituzionali, che sono stati quasi tutti fatti, vorrei mettere in evidenza un aspetto non certamente marginale della questione, cioè il livello di partecipazione popolare che si è avuto sulla problematica. Cioè la proposta nasce da una petizione, da una richiesta popolare sostenuta da circa 1000 cittadini. Questa richiesta non è caduta nel vuoto. E' una richiesta che è entrata nell'agenda politica dell'amministrazione e del Consiglio tutto. Allora Presidente quando un gruppo di cittadini riesce ad entrare a fare l'agenda politica non c'è maggiore partecipazione popolare possibile e prevedibile. Cioè quando un cittadino attraverso una richiesta riesce a modificare o a dettare l'agenda politica al Consiglio Comunale ed alla Giunta significa che quell'amministrazione, quel Consiglio Comunale, riesce veramente a garantire una grossa partecipazione. E di questo noi siamo grati anche a te come Presidente perché vedo che anche in altri passaggi nel precedente Consiglio Comunale tu hai garantito un certo livello di partecipazione anche a volte superando la norma che non consentiva l'ingresso di semplici cittadini nel Consiglio Comunale, non perché uno vuole fare il classista o vuole fare discriminazione, ma entrare in Consiglio Comunale è come se domani io volessi fare il Giudice della Cassazione. Vado alla Cassazione e dico: posso fare il Giudice della Cassazione? Dicono: no, tu devi fare il concorso, devi fare una procedura, devi essere nominato e viene a fare il Giudice della Cassazione. Cioè c'è anche un percorso per acquisire un'autorità, per essere riconosciuto come autorità. Allora, ecco, questo penso che sia il merito di tutto il Consiglio Comunale, dell'amministrazione ed anche del sindaco di aver garantito un forte livello di partecipazione. Cosa che io non riesco a registrare in altre realtà della provincia di Napoli. Vedo che ci sono a volte molte resistenze anche in amministrazioni che si ritengono veramente molto vicine alla popolazione, però vedo che quando i cittadini fanno una proposta a volte e spesso le amministrazioni fanno orecchie di mercante. Questa è stata una caratteristica del nostro percorso cercare di garantire un massimo livello di partecipazione e penso che i cittadini poi alla fine in coscienza ed in onestà lo devono riconoscere. Anche perché poi dopo abbiamo anche il regolamento per la partecipazione che va proprio a sancire questo percorso di garantire il massimo livello di partecipazione. Poi i passaggi istituzionali, la conferenza dei capigruppo. Nella conferenza dei capigruppo, che è stata aperta, non è stata una conferenza chiusa. E' stata una conferenza dei capigruppo aperta a delle associazioni riconosciute tipo "Libera", poi c'erano altre associazioni che sono intervenute nella conferenza dei capigruppo illustrando il loro punto di vista. Queste istanze sono state recepite dai capigruppo all'unanimità senza nessuna problematica e siamo arrivati finalmente al Consiglio Comunale. Adesso questa volontà popolare deve essere riconosciuta e sancita da questo Consiglio Comunale per produrre gli effetti anche giuridici di una deliberazione di Giunta. Quindi il passaggio stasera non è la semplice discussione ma un passaggio importante ed ha un valore politico, certo non amministrativo perché non c'è ancora niente di approvato, però questo è propedeutico, è foriero di una deliberazione di Giunta. Quello che voleva sapere il consigliere Alborino ed il consigliere Andrea è anche la questione del finanziamento di quest'opera. La questione del sostegno economico all'iniziativa è stata individuata in alcune entrate che sicuramente arriveranno dalla monetizzazione del mancato rispetto degli standard urbanistici di alcune concessioni che sono state date. Questo sarà il grosso del finanziamento che arriverà. Ma l'altra preoccupazione qual è, Luigi? E' che questa opera che di per sé non sarà simbolo perché un giardino non è che richiama la legalità, sarà segno perché noi indirettamente associamo un significato e il significato lo associamo attraverso la richiesta popolare, ma il giardino in sé per sé non significa niente, non c'è un legame diretto simbolico con la legalità ma è un segno che noi vogliamo riconoscere, vogliamo dare per sottolineare un aspetto importante della vita democratica. Anzi io vorrei dire anche alle associazioni che un simbolo, non un segno ma un simbolo, cioè un legame stretto tra significato e fatto materiale l'abbiamo già dato intestando la strada della caserma dei Carabinieri al sindacalista trucidato dalla mafia, dai casalesi, il signor Federico Del Prete. Allora in quel caso io penso che quella strada è già un grosso segno di legalità, anzi è il simbolo della legalità, perché è associato strada martire e significato di legalità e di lotta alla mafia. Mentre nel giardino è solo un segno perché al giardino non possiamo associare niente, è soltanto un segno perché noi l'abbiamo chiamato "giardino della legalità". Quindi a volte è vero che nel linguaggio che usiamo uno non è che vuole fare didattica, però dobbiamo anche entrare nel profondo degli argomenti, altrimenti poi dopo chi ci seguirà non riuscirà a capire, dice: che c'azzecca la legalità con questo giardino? Invece una strada intestata a Falcone, una strada intestata a Borsellino, diventa simbolo di una lotta contro la mafia. Quindi, attenzione, non diamo troppi contenuti che non ci stanno. Per questo dichiaro il mio appoggio all'iniziativa perché ovviamente è un'iniziativa che va sostenuta perché oggi con la corruzione che impera la lotta alla legalità diventa prioritaria, è una questione morale che è stato sempre un cavallo di battaglia

della Sinistra e diventa attuale al giorno d'oggi soprattutto quando i partiti si sono personalizzati e non ci sono più i partiti con una ideologia, la corruzione viaggia ancora non una certa facilità, non c'è più il freno ideologico ma ci sono bande armate che girano, bande di avventurieri e quindi è più facile con i partiti personali dare spazio alla corruzione. Io chiudo il mio intervento Presidente e spero che questa iniziativa possa essere realizzata nel più breve tempo possibile.

Il Presidente: grazie al consigliere Aveta. Come l'altra volta abbiamo dato la parola a qualcuno rappresentante per quanto riguarda la questione dell'ASL se c'è qualche rappresentante di questa iniziativa per meglio capire? Si vuole presentare perché non tutti quanti la conoscono.

Dott.ssa Angelica Argenti: sono Presidente del Movimento "Sottoterra" movimento antimafie. Siamo aderenti all'associazione "Libera" con cui ci siamo mossi per questa petizione insieme al gruppo di Frattamaggiore 2, al gruppo Scout. Facciamo un attimino di storia magari per chi non lo sapesse. Questa petizione è stata protocollata il 5 dicembre 2013 con le firme di quasi 1000 cittadini frattesi, dove si richiedeva l'abbattimento del palazzo dell'Enel praticamente per non costruirci nulla in sostanza, doveva essere un'area verde.

Consigliere Andrea Della Volpe: (fuori microfono) non era dell'Enel.

Dott.ssa Angelica Argenti: ex palazzo ho detto, ho specificato. Dove praticamente prevedeva l'abbattimento per la creazione di un giardino della legalità. E' stato richiesto da parte del Coordinamento Provinciale in data 10 ottobre, è stata protocollata al sindaco Francesco Russo ed al Presidente del Consiglio Luigi Grimaldi una richiesta di incontro con l'amministrazione per sapere a che punto era la petizione sul giardino della legalità nella persona di Antonio D'Amore, che per chi non lo sapesse è proprio il Coordinatore Provinciale di Libera. La segreteria del sindaco ha risposto per un incontro la settimana successiva, il 17 ottobre, però per impegni concomitanti con una manifestazione nazionale di Libera a Roma il Coordinatore Provinciale non poteva essere presente e quindi il sindaco propose di portare questo incontro con l'amministrazione nella conferenza dei capigruppo rendendo quindi la conferenza dei capigruppo -che in teoria già di per sé lo è- aperta anche alle associazioni, dove comunque erano presenti parecchi di voi qui stasera, ed è stata esplicita la volontà politica di volere quel giardino, di volere quell'area adibita ad area verde. Noi abbiamo anche specificato durante l'incontro che a noi non interessava fondamentalmente confondere la nostra petizione con iniziative già pregresse, come veniva detto da qualcuno per quanto riguarda quell'inserimento nel piano triennale, ma semplicemente noi volevamo mettere un simbolo di legalità in quella zona. Ovviamente c'era l'assessore Pascale dove ha dato delle spiegazioni tecniche per quanto riguarda la conformità e la compatibilità dell'area in base a delle delucidazioni squisitamente tecniche, dove però c'era anche il parere positivo che quel palazzo poteva essere abbattuto per la creazione di un giardino da parte proprio dell'ufficio tecnico di settore. Quindi in pratica ci aspettavamo che noi qui stasera, così come era stato scritto da verbale, ci fosse questa modifica al Piano Regolatore Generale per quella zona nella creazione del giardino della legalità. E visto che era stato rimandato tutto ad una volontà politica si doveva votare in questa sede -quindi già mi fa strano come adesso si parli di discussione e non di delibera della modifica al Piano Regolatore Generale- per quella zona per la creazione del giardino della legalità. Ovviamente è un simbolo forte in quell'area intervenire per tutto il percorso storico che quell'area ha avuto. Noi ci auguriamo innanzitutto, e magari questo potrebbe essere anche argomento dei prossimi punti all'ordine del giorno degli istituti di partecipazione, dove effettivamente se c'è una petizione popolare, se c'è una richiesta, ovviamente protocollati, e privatamente non vi dico di quanti altri moduli ci sono pervenuti con le richieste delle firme dei cittadini che potevamo anche ampliare, però proprio perché noi siamo per il rispetto delle regole abbiamo voluto lasciare soltanto quelle e non continuare ad ampliare la nostra petizione. Volevamo adesso chiarire e sapere qui, come dire comprovare l'effettiva volontà politica che è stata palesata nella scorsa riunione dei capigruppo alla presenza anche del Coordinatore Provinciale Antonio D'Amore. Quindi se ci sono altre domande? Mi fa strano che magari anche alcuni di noi non siano informati, perché il capogruppo avrebbe poi dovuto riferire agli esponenti del gruppo. Però per qualsiasi cosa sono qui.

Consigliere Gennaro Alborino: (fuori microfono) volevo capire perché proprio quel palazzo?

Dott.ssa Angelica Argentiere: è molto semplice. Quel palazzo, io l'ho anche esplicitato nella scorsa conferenza dei capigruppo, è stato anche palesato nella scorsa conferenza dei capigruppo, è stato messo a verbale, l'abbiamo anche palesato con annunci del nostro sito, con un comunicato del nostro sito, quello è un palazzo legato ad una persona altrettanto legata al malaffare. Sì, mi dica.

Consigliere Camillo Pezzullo: (fuori microfono) Presidente mi scusi, ma stiamo scherzando o stiamo facendo sul serio? Perdonatemi.

Dott.ssa Angelica Argentiere: sì, mi dica. Cosa devo spiegare? Mi faccia bene la domanda, Avvocato.

Consigliere Gennaro Alborino: (fuori microfono) a me risulta che praticamente apparteneva all'Enel, adesso lei parla di persona legata al malaffare?

Dott.ssa Angelica Argentiere: allora quella non era proprietà dell'Enel. Cioè in realtà l'Enel... è giusto capire. Noi siamo qui per rispondere a tutte le domande, assolutamente, non ci tiriamo indietro. Sto parlando troppo veloce? Noi l'abbiamo specificato anche nella conferenza dei capigruppo del perché dell'interessamento a quel palazzo, ed abbiamo anche detto comunque con la comprovazione anche dei capigruppo che c'è una volontà anche politica nell'abbattere quella zona. Ovviamente per esempio il consigliere Limatola faceva riferimento anche ad una serie di accordi da prendere insieme al vice sindaco Lombardi con gli eredi dell'ex proprietario. Quindi questi sono dei discorsi squisitamente tecnici. Mi risponda, prego.

Consigliere Camillo Pezzullo: (fuori microfono) io non ho capito ancora chi è il proprietario.

Dott.ssa Angelica Argentiere: noi sappiamo...

Consigliere Gennaro Alborino: (fuori microfono) abbiamo fatto una domanda perché quel palazzo. Punto.

Dott.ssa Angelica Argentiere: io ho specificato anche una cosa che è stata redatta a verbale, io non sto dicendo nulla di nuovo.

Il Presidente: non lo sa. Signori, facciamo finire l'intervento altrimenti non ne usciamo più. Sta parlando ancora la signora, un attimo!

Dott.ssa Angelica Argentiere: io ho specificato e sto rispondendo alla domanda per una cosa che noi abbiamo anche protocollato in un verbale della conferenza dei capigruppo, quindi io non sto dicendo nulla di nuovo rispetto a quello che non si sapesse. Sto rispondendo ai consiglieri assenti nella riunione.

Il Presidente: perfetto.

Consigliere Camillo Pezzullo: (fuori microfono) questo è il Consiglio Comunale che è sovrano. Siccome c'è stata una sua affermazione vorrei capire un attimo che cosa voleva dire lei. Ha parlato di soggetto legato al malaffare, questo soggetto lei l'ha individuato e lo ha anche in un certo senso esplicitato questo nome, perché io lo vorrei sapere.

Il Presidente: Camillo scusami!

Dott.ssa Angelica Argentiere: no, io mi sono limitata alla risposta...

Il Presidente: scusami Argentiere, io ho sentito bene, la signora non ha detto nessun soggetto.

Dott.ssa Angelica Argentiere: io ho risposto semplicemente a una vostra domanda.

Il Presidente: perfetto. Va bene così. Ok, grazie per l'intervento. Ha fatto un errore, Camillo. Stiamo parlando.

E' male informata.

Consigliere Camillo Pezzullo: Presidente, non è il problema di essere male informata, si dicono delle cose, siccome io sono presente in questo Consiglio Comunale e ho ascoltato una frase particolare, allora vogliamo leggere un attimo che cosa è stato scritto, che cosa è stato dichiarato attraverso il verbale di stenotipia? Perché altrimenti vuol dire che qualcuno di noi il sangue nelle vene non ce l'ha. Siccome io non mi posso sottrarre a qualsiasi tipo di responsabilità vediamo che cosa ha dichiarato la dottoressa Argentiere, perdonatemi, altrimenti facciamo finta che non abbiamo sentito e va bene così.

Il Presidente: io non ho sentito niente, Camillo. Francesco Russo.

Il Sindaco: io credo che l'inesperienza della signora Argentiere ha fatto sì che l'ansia del Consiglio Comunale le facesse dire alcune cose. E' opportuno che si dica così perché altrimenti io sono d'accordo con l'Avvocato Pezzullo, perché io non ho sentito quello che lei ha detto, perché io che faccio il sindaco della città non mi risulta che a Frattamaggiore ci siano beni o proprietà confiscate alla camorra o ci siano camorristi. Quindi se lei dice il contrario probabilmente... ah, ecco!

Dott.ssa Angelica Argentiere: (fuori microfono) no, io ho semplicemente risposto ad una cosa che io avevo già palesato nella riunione dei capigruppo. Quindi ho semplicemente riportato quello.

Il Sindaco: allora il Consiglio Comunale non è d'accordo con quello che lei probabilmente ha palesato, anche perché io non c'ero e spero che non abbia palesato questo. Io credo che interpretando quei mille cittadini, che credo di conoscere un po' più di lei e del Movimento probabilmente, avrebbero individuato quella zona di via Roma-via Croce San Sossio come un momento anche cruciale visto l'affluenza, visto il modo di incontrare i vari ragazzi come movida anche di Frattamaggiore, come un punto di piazza di incontro, tant'è che molti molti anni fa questo Consiglio Comunale aveva individuato quella zona anche come parcheggio, proprio per dare più fluidità alla viabilità di quella zona di via Roma. Quindi personalmente cerco di interpretare ovviamente il pensiero delle mille firme, cerco di interpretare il pensiero della conferenza dei capigruppo, a cui io non c'ero, ma certamente qui non si sta né tanto meno confiscando, né facendo altri tipi di situazioni, perché praticamente il proprietario di oggi -e non certamente all'Enel- è una proprietà che probabilmente ha qualche problema di altro genere. Quindi dal punto di vista squisitamente logistico, adesso lo vogliamo chiamare parco della legalità, credo che praticamente al Consiglio Comunale faccia piacere che si chiami Parco della Legalità, anche perché non credo che a Frattamaggiore ci siano parchi dell'illegalità. Allora personalmente condivido il pensiero dei mille cittadini. Condivido l'azione di Libera. Però non permetto a nessuno di stumentalizzare quella zona e soprattutto la proprietà, che ad oggi comunque sta subendo democraticamente ovviamente, perché il Consiglio Comunale è il massimo organo in cui si fa politica, però lo deve sempre essere, non solo quando conviene a mille cittadini o a delle associazioni, questo sia chiaro. Quindi oggi personalmente il Consiglio Comunale sta dando un indirizzo urbanisticamente e politicamente forte di far sì che la proprietà di quell'immobile venga sottratto legittimamente un acquisto che ha fatto, come si diceva prima, all'ex Enel etc. etc., per fare praticamente altro. Qualche anno fa parcheggi, oggi il giardino della legalità. Quindi questo resta nelle intenzioni credo di tutto il Consiglio Comunale e si vota l'indirizzo. E le rispondo pure alla domanda perché io delle insinuazioni non le ammetto, perché ho capito che, forse, sempre perché ho sbagliato a capire, si meravigliava perché oggi c'era solo la discussione. Glielo spiego io. C'è solo la discussione perché questa discussione deve dare un indirizzo politico preciso all'ufficio Tecnico affinché si predisponga un'adozione, quindi una variante al Piano Regolatore, che debba essere prima adozione e successivamente approvazione. Certamente l'ufficio Tecnico non può ex abrupto far sì che una proprietà privata diventi dalla sera alla mattina da uffici o altri tipi di destinazione diventi un giardino. Si va a ledere quello che è il diritto alla proprietà privata. Noi abbiamo individuato una pubblica utilità che oggi chiamiamo giardino della legalità, e da domani mattina l'ufficio Tecnico, l'ufficio urbanistico con l'assessore all'urbanistica lavorerà affinché praticamente si predisponga l'adozione a questa variante del PRG. Quindi credo di interpretare in maniera precisa quella che è la volontà del Consiglio Comunale. Perché altrimenti rischiamo di creare equivoci, incomprensioni e rischiamo di offendere delle persone.

Dott.ssa Angelica Argentiere: (fuori microfono) ringrazio lei della precisione, non ho parlato del proprietario.

Non volevo entrare nel merito di questa cosa.

Assume la presidenza il consigliere Domenico Di Marzo

Il Presidente: consigliere, prego.

Consigliere Andrea Della Volpe: è dal 1985/86 che sta sotto osservazione per farne un punto dove si va a riqualificare quella zona. Nel senso che era previsto un parcheggio sotterraneo, l'abbattimento di quest'angolo più l'altro dove stava un pezzo di quei capannoni per fare un'ampia piazza, con i finanziamenti della legge 64, e quindi in questa grande piazza inserire anche un giardino della legalità. Perché quando nasce un progetto la cosa principale per essere finanziato questo progetto è uno studio che fanno non i progettisti ma di chi deve dimostrare i costi ed i benefici di questa idea. Altrimenti questo progetto non verrà mai finanziato, né con la legge 64, né con il finanziamento europeo, può essere solo finanziato da chi lo ha sottoscritto. Allora facciamoci dare un contributo anche dai sottoscritti e possiamo fare un'opera del genere, altrimenti ne parliamo, ognuno fa il bravo, chi fa il bello, ma senza avere una cognizione di fatto. Quindi qualsiasi progetto deve essere finanziato prima con legge 64 o con i fondi europei o con qualsiasi modalità noi dobbiamo dimostrare i benefici rispetto ai costi di quello che facciamo. Perché io invito chiunque di voi che se vuole comparsi un giardino si compra un palazzo e fa un giardino. Allora se lo dovrete fare con i soldi e voi fareste una scelta del genere io la condividerei perché i soldi della comunità sono peggio dei soldi nostri, li dobbiamo spendere meglio di come spendiamo i soldi nostri. Se invece noi a questo progetto vogliamo dare una funzionalità che va a riqualificare tutto noi possiamo inserire anche questa cosa all'interno di tutta questa storia. Ma se vogliamo solo abbattere quel fabbricato, che costerà un milione di euro, un altro può due milioni, per fare un giardino quando di giardini ne teniamo tanti e di esempi di legalità quest'amministrazione ne ha dati migliaia cominciando dalla caserma dei Carabinieri dove affianco ci sta tanto di terreno per fare i giardini e quindi è stato costituito per dare più trasparenza e maggiore legalità a questa città. Adesso la stessa cosa per la caserma della Finanza dove l'amministrazione dà tutti i contributi e non fa nessuna cosa. Quindi io non è che sono favorevole a questa cosa, ed io sotto il mio sindacato ne ho abbattuti di palazzi, cominciando da quello che va a Montegrappa, cominciando da quello che va a via Fiume. Ne ho abbattuti 4 o 5 di fabbricati. Ma non soltanto per fare dei giardini, perché noi li abbiamo fatti perché devono migliorare e qualificare quella zona. Quindi se questo giardino rientra in un progetto che riqualifica tutta la zona nel senso che facciamo una piazza sotto ci mettiamo i parcheggi ed andiamo anche a togliere quell'altro angolo dove stanno i capannoni, allora ben venga questo giardino. Ma se noi diciamo di voler fare un giardino abbattendo un palazzo e chiediamo dei finanziamenti a chiunque, io penso che poi la Corte dei Conti potrà pure dire "visto che volete fare il giardino cacciate qualcosa di soldi anche voi e fate il giardino abbattendo i palazzi". Questo è un poco il discorso che volevo fare. Quindi noi dobbiamo fare le cose conoscendo le leggi e conoscendo le cose. La proposta che dice il mio amico Lupoli che noi dobbiamo pigliare i soldi per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione e fare questo, è molto più facile, perché quei signori che stanno facendo i progetti dove stavano gli ex magazzini dice visto che lo dovete fare e noi i soldi non li teniamo all'interno di questa cosa fate un bel giardino della legalità, così quel signore fa i fabbricati, fa i parcheggi, guadagna ed offre anche uno spazio all'amministrazione dove noi li facciamo presto perché i soldi li mette quello e non li mettiamo noi. Ma tutti i soldi che spende l'amministrazione deve giustificare le modalità. E la relazione che si allega non è solo il progetto, ma viene fatta un'analisi dei costi e dei benefici di quest'opera che noi vogliamo fare per la realizzazione. Altrimenti lo stesso proprietario che fa un ricorso quello lo vince subito e quel palazzo non lo abbattiamo mai. Come tutti quei palazzi che si diceva da anni che li abbattevano e solo il sottoscritto li ha abbattuti a suo tempo, poi sono tutte storie, come la villa comunale, il palazzo che stanno a Montegrappa, il palazzo che sta a via Fiume, perché tutti quelli quando venivano abbattuti erano allo studio questa base, questo studio, dove dimostrava che c'erano dei costi e benefici per la città che queste cose si potevano fare. Quindi noi non uno di giardini di legalità, noi ne vogliamo fare 10, ma li vogliamo fare utilizzando le cose appropriate senza fare i belli, senza incompetenze. Perché se noi prendiamo una farsa del genere dovunque andiamo come amministrazione non dico che ci attaccano le carte a culo ma facciamo una brutta figura per la nostra incompetenza. Io mi auguro che quest'amministrazione cominci anche a pigliare qualche finanziamento europeo come hanno fatto i Comuni di Casalnuovo e tutti quanti gli altri, se lo vogliamo fare. Altrimenti lo scriviamo sulla carta, ci diciamo tutti bravi che lo vogliamo fare, ma sono cose che non realizzeranno ed i nostri figli non li vedranno. Grazie.

Il Presidente: Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: un minuto, vi leggo una nota del dirigente Prisco in merito al primo verbale dei capigruppo del 10 dicembre. Tecnicamente anche per rispondere, perché se tu compri una cosa dovresti sapere anche come e anche la destinazione. Ti leggo la parte finale: "il fabbricato in questione ricade in zona omogenea B1 del vigente PRG destinato specificatamente ad attrezzature collettive".

Consigliere Andrea Della Volpe: (fuori microfono) il finanziamento per essere finanziato devi dimostrare i costi.

Consigliere Luigi Lupoli: "atteso quindi la compatibilità urbanistica nella realizzazione dell'area attrezzata a verde pubblico l'effettiva opera deve essere..." Oltre a questo, alle qualità tecniche, espressa già nel piano triennale, perché stiamo parlando di una cosa già approvata anche come compatibilità tecnica. Perché forse non leggete. Scusami Andrea, tu sai quanto ti stimo, in quella commissione di capigruppo, e c'erano presenti anche le associazioni, abbiamo fornito anche delle indicazioni di carattere economico. Visto che grazie alla Giunta la Giunta ci ha dato uno strumento che possiamo attivare, visto che alcune opere che tu dicevi stanno nel giro anche di 500 metri da quest'opera, quindi si possono attivare questi oneri, e la delibera dice testualmente così: "utilizzo totale o parziale delle aree standard urbanistico". Siccome abbiamo uno strumento che ci consente di fare quest'opera, e si parla di 500 mt. di distanza da dove stanno queste, abbiamo reso l'opera più sostenibile con importo ridotto, abbiamo dato anche degli aspetti finanziari.

Consigliere Andrea Della volpe: (fuori microfono) e secondo te quanti soldi ci vogliono per fare questo?

Consigliere Luigi Lupoli: consentimi, io penso che abbiamo dato sostenibilità e fattibilità dell'opera. 900 mila euro il progetto. Io faccio l'interesse pubblico, caro Camillo, non l'interesse privato. Io faccio l'interesse pubblico! Io sottoscritto ribadisco che qui in Consiglio Comunale faccio l'interesse pubblico e non privato, caro Camillo! E questo mi ha portato a fare un'opera che non è di 3 milione e 6 ma di 900 mila euro! Che è stata fatta grazie al lavoro oscuro di tanti amici che stanno intorno alla politica. Le baggianate le dici tu! Pensa a fare politica, caro Camillo.

Il Presidente: la parola a Francesco Russo.

Il Sindaco: credo che sia opportuno dare per scontato la volontà della commissione capigruppo al Consiglio Comunale perché ovviamente non essendoci una proposta agli atti di dare mandato sulla scorta della conferenza della commissione capigruppo al dirigente dell'ufficio Tecnico di redigere gli atti successivi ma, soprattutto, mi permetto di dire al Presidente facente funzione di dare di nuovo la parola alla signora Argentiere per magari evitare polemiche e rettificare quello che è stato detto prima. Poi magari il consigliere Aveta, mi sostituisco al Presidente, pazienterà qualche minuto ma giusto per rettificare. Fermo restando che concordo con quello che diceva il consigliere Della Volpe che fondamentalmente si deve ravvisare, come credo che sia stato ravvisato, la pubblica utilità, cioè il rapporto costo/benefici nel fare l'opera, sia essa un eventuale parcheggio, perché no, anche sotterraneo, oppure un giardino o quant'altro, vista la zona nevralgica di Frattamaggiore anche oggetto nei weekend di movida serale e, quindi, far sì che quella in rispetto ai tanti adolescenti e non che frequentano quella zona può essere anche simbolicamente un momento di legalità, cominciando dal casco magari che non si mette fino ad altre cose che a volte sfiorano l'illegalità. Prego, signora.

Il Presidente: la parola alla dott.ssa Argentiere.

Dott.ssa Angelica Argentiere: io sono completamente nuova a queste logiche di Consiglio, cioè io ho sempre assistito. Quello che volevo dire io, forse magari nella fretta di parlare sono incorsa in giudizi in cui non era né mio volere dire, né personale né in questo punto perché rappresento 945 persone che avrebbero potuto non rivedersi in quello che io ho detto. Però quello che io effettivamente volevo dire è, così come è stato detto e porre all'attenzione, una zona centrale nel nostro territorio magari in stato di abbandono che potrebbe essere riqualificata per un momento di aggregazione e magari per dare anche dei messaggi di legalità, di rispetto delle regole, così come proponeva il primo cittadino Russo per l'utilizzo del caso, la cintura di sicurezza, il rispetto

dell'area verde, la non necessaria costruzione nel nostro territorio. Personalmente io non conosco nemmeno il nome del proprietario, quindi quello che volevo mettere era non incorrere nel rischio che quell'area che è attualmente -confermatemi oppure smentitemi se non è così- in completo stato di abbandono potrebbe essere vittima di situazioni che non appartengono a quello che noi abbiamo richiesto con la nostra petizione. Grazie.

Il Presidente: Pasquale Aveta, prego.

Consigliere Pasquale Aveta: in effetti la discussione sta entrando un po' nel vivo e sta producendo qualche frutto perché genera chiarezza e ci dà anche una prospettiva più concreta e non aleatoria. Innanzitutto abbiamo chiarito, Luigi, che in quella realtà non c'è nessun simbolo, non c'è un bene confiscato a qualcuno che noi lo facciamo diventare simbolo della lotta a qualche cosa. Giusto? Questo è importante. Anzi noi abbiamo individuato un'area frequentata già da giovani, quindi vicina ad un progetto che andrà a realizzarsi "la città dei bambini" che ha bisogno anche di una riqualificazione. Perché se non poniamo l'interesse pubblico, dottoressa Argentiere, nessun esproprio può essere fatto. Allora per poter sottrarre la proprietà ad un libero cittadino ci deve essere una forte motivazione pubblica. Se noi non la dimostriamo automaticamente ci sarà subito un ricorso e tutto quello che abbiamo fatto rimane nell'aria. Se noi veramente crediamo che quell'area abbia bisogno di una riqualificazione e quindi ci sia un forte interesse pubblico nel rispetto anche del Piano Regolatore, perché se noi pensiamo che in quell'area possono venire anche delle attrezzature sotterranee, tipo un parcheggio che potrebbe essere funzionale anche alla "città dei bambini" e sopra realizzare uno spazio aperto, tipo largo, da destinare alla frequentazione dei giovani che può essere anche un momento di socializzazione e di incontro anche attraverso manifestazioni di tipo culturale, certo faremo una cosa buona per la nostra città e potremo veramente centrare l'obiettivo. E' chiaro che questo deve essere l'indirizzo che deve uscire oggi. Non deve esserci nessuno scontro, perché il consigliere Lupoli non deve sentirsi ovviamente preso in qualche ragionamento, perché tutti gli interventi vanno nella direzione del fare, del fare bene, nel rispetto di tutti, dei diritti dei cittadini e delle prerogative dell'amministrazione che è quella principale, che è l'interesse pubblico. Grazie.

Il Presidente: prego.

Consigliere Andrea Della Volpe: noi a questa proposta, proprio per togliere quegli equivoci, la nostra proposta è quella di ampliare il progetto a tutta la piazza compreso quell'angolo e di fare un progetto per tutta la piazza all'interno della quale si può anche inserire questa idea del giardino della legalità. Però non deve essere una proprietà perché questo può essere un marchio indelebile per qualcuno. Quindi non c'azzecca niente. Abbiamo chiarito che non c'azzecca niente questo fatto della proprietà con questo fatto qua, modificare questo progetto quindi ampliarlo maggiormente tutta l'area come in effetti era già previsto tanto tempo fa per fare questa cosa, troverete certamente anche il nostro voto favorevole.

Il Sindaco: per ricapitolare. Sulla scorta della conferenza dei capigruppo si dà mandato all'assessore delegato, all'assessore all'Urbanistica di procedere ad una proposta di variante al PRG, quindi di un'adozione al PRG non solo dello stabile ma di tutta la zona via Roma-via Croce san Sossio ed angolo via Roma affinché quella zona oltre ad essere riqualificata venga ad essere una zona dal punto di vista funzionale all'intero quartiere -e non solo- e, soprattutto, possa essere anche un momento simbolo della legalità di insegnamento ai tanti giovani che frequentano quel quartiere soprattutto nei fine settimana o giù di lì. L'idea è questa. Quindi già da domani l'assessore Pascale si attiverà affinché nel prossimo Consiglio Comunale utile, con la commissione urbanistica, magari anche coinvolgimento il Movimento Libera e Sottoterra, perché possa essere poi illustrato a loro il preliminare e tutti gli atti propedeutici ad una variante di PRG.

Il Presidente: argomento N. 14: "**discussione sullo stato di attuazione del Piano di Insediamenti Produttivi e Piano di Edilizia Economica e Popolare, PIP-PEP e atti consequenziali**". Allora dividiamo i due settori. Si fa una discussione sull'area PIP e un'altra sull'area PEP. Consigliere Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: ma se non c'è il numero legale non è che iniziamo. Facciamo prima l'appello, perché poi vediamo chi è interessato a queste cose e chi no. Visto che il sindaco ha detto facciamo questa inversione, visto comunque che tutti sapevano di questo, fare l'appello per me già è una bella cosa perché vediamo dopo chi vuole parlare delle cooperative o degli insediamenti produttivi e chi invece scappa perché significa che tiene qualcosa da nascondere. Quindi poi queste cose usciranno apertamente.

Il Presidente: allora chiedi la verifica del numero legale?

Consigliere Andrea Della Volpe: certo. Voglio sapere i nomi di chi è presente per parlare di queste cose. Io volevo approfittare di questa cosa per inviare anche questa documentazione a tutti quegli enti che ha detto prima il consigliere Vitagliano, tutti quegli organismi, volevo inviare anche io questa mia proposta a quegli enti per far verificare questa cosa. Però voi ve ne scappate.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3)Pezzella Giuseppe
- 4)Limatola Sossio
- 5)Lupoli Luigi
- 6)Del Prete Pasquale
- 7)D' Ambrosio Giuseppe
- 8)Aveta Pasquale
- 9)Pezzullo Carmine
- 10)Alborino Gennaro
- 1)Pezzullo Camillo
- 12)Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Francesco
- 8)Del Prete Marco Antonio
- 9)Ruggiero Vincenzo
- 10)Parolisi Raffaele
- 11)Capasso Raffaele
- 12)Costanzo Orazio
- 13)Capasso Pasquale
- 14)Grimaldi Luigi
- 15)Grimaldi Teore Sossio
- 16)Cesaro Nicola
- 17)Del Prete Giuseppe
- 18)Granata Michele
- 19)Giametta Sirio

Il Segretario Generale: presenti 12.

Il Presidente: presenti 12, assenti 19. La seduta si scioglie per mancanza di numero legale.

=====

=====

=====